



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI
01 - INTERVENTI A DIFESA DEL SUOLO**

Assunto il 29/09/2025

Numero Registro Dipartimento 1004

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 14015 DEL 04/10/2025

Settore Gestione Entrate	Settore Ragioneria Generale – Gestione Spese
VISTO di regolarità contabile, in conformità all'allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011	VISTO di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, in conformità all'allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011
Sottoscritto dal Dirigente del Settore Dott.STEFANIZZI MICHELE (con firma digitale)	Sottoscritto dal Dirigente del Settore Dott. BUCCAFURRI LUCA (con firma digitale)

Oggetto: POC 2014-2020 – Asse 5 – Obiettivo Specifico 5.1 – Linea di Azione 5.1.1. Prea d'atto del "Programma per il riefficientamento e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti". Approvazione e finanziamento del I stralcio di interventi e schema di convenzione. Accertamento e impegno di spesa e nomina Responsabile del Procedimento

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.03.1996, recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale” e, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale;
- gli artt.16 e 17 del d.lgs. 30 marzo 2001, n.165 e s.m.i.;
- la D.G.R. 21.06.1999, n.2661 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7/96 e dal d.lgs. n.29/93 e s.m.i.”;
- il Decreto 21.06.1999, n.354 del Presidente della Regione, recante “Separazione dell’attività amministrativa in indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la L.R. n. 8 del 04.02.2002, “Ordinamento del Bilancio e della contabilità della Regione Calabria”, artt. 43 e 45;
- la D.G.R. 11.11.2006, n.770 con la quale è stato approvato l’ordinamento generale delle strutture della Giunta Regionale (art. 7 della L.R. n. 31/2002);
- la L.R. n.34/2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;
- la L.R. n.31 del 10.11.1975 e s.m.i.;
- la L.R. n.10 del 22.09.1998, art. 37 bis e la L.R. n. 13 del 17.08.2005, art. 21;
- il D.lgs. 23.6.2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione, dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;
- la D.G.R. n. 572 del 24.10.2024 ad oggetto: “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del Regolamento Regionale n.12 del 14.12.2022”;
- la D.G.R. n. 536 del 29.10.2024, recante “Approvazione piano dei controlli di regolarità amministrativa in fase successiva – ANNO 2025”;
- il DDG n. 15404 del 31.10.2024 avente ad oggetto: “D.G.R. n.572 del 24 ottobre 2024, conferimento incarico di reggenza dell’UOA “Opere Pubbliche e Resilienza del Territorio” all’Ing. Francesco Tarsia;
- il D.D.G. n. 15691 del 08.11.2024, con il quale è stata modificata la micro-struttura organizzativa del Dipartimento “Infrastrutture e Lavori Pubblici”;
- la DGR n. 751 del 27.12.2024 con cui l’Ing. Claudio Moroni è stato individuato per il conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Infrastrutture e Lavori Pubblici”;
- il DPGR n. 77 del 27.12.2024 con cui è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Infrastrutture e Lavori Pubblici” all’Ing. Claudio Moroni;

VISTI:

- la D.G.R. n.448 del 14.11.2016, con la quale è stato approvato il Piano di Azione Coesione (PAC) 2014/2020 della Regione Calabria;
- ~ il Parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni n. 26/CSR, reso nella seduta del 23.02.2017 ai sensi del punto 2 della citata Delibera CIPE n. 10/2015, sul Programma di Azione e Coesione (PAC) 2014/2020 della Regione Calabria;
- ~ la Delibera CIPE n.7 del 03.03.2017 con la quale è stato approvato il Programma di Azione e Coesione 2014-2020 - Programma complementare della Regione Calabria (di seguito POC 2014-2020) del valore complessivo di 720,81 milioni di euro, articolato secondo assi tematici;
- ~ la D.G.R. n. 320 del 25.07.2017 di presa d’atto dell’approvazione del Programma di Azione e Coesione 2014/2020 della Regione Calabria da parte del CIPE (Delibera n. 7/2017);
- ~ la Delibera del Consiglio Regionale del 26.10.2017, n. 245 recante “Piano di Azione Coesione (PAC) 2014-2020 della Regione Calabria: presa d’atto dell’approvazione da parte del CIPE con delibera n. 7/2017”;
- ~ la D.G.R. n. 584 del 30.11.2018 recante “Piano di Azione e Coesione (PAC) 2014/2020. Rimodulazione del piano finanziario - Asse 3 “Competitività dei sistemi produttivi” ed Asse 6 “Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale”;

la nota del Capo di Gabinetto del Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR, acquisita con nota prot. DIPE n. 3432-A del 31 marzo 2023 e l'allegata nota informativa per il CIPESS predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, concernente la proposta di riprogrammazione del Programma operativo complementare 2014-2020 e la proposta di riprogrammazione del PSC della Regione Calabria su cui la Conferenza Stato-regioni ha reso il proprio parere favorevole nella seduta del 19 aprile 2023;

la Delibera CIPESS n. 41 del 9 giugno 2021, pubblicata nella G.U. n. 216 del 9 settembre 2021, "Programmi operativi complementari di azione e coesione 2014-2020 (articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020)", che istituisce (nel caso di programmi non ancora adottati) o incrementati (nel caso di Programmi di Azione Coesione – PAC - vigenti) i Programmi operativi complementari con l'indicazione delle nuove risorse che confluiscono a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto negli Accordi tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014/2020;

la Delibera n. 14 del 20.07.2023 del CIPESS recante "Riprogrammazione del programma operativo complementare (POC) 2014/2020 e riprogrammazione del Piano sviluppo e coesione (PSC) - Regione Calabria;

la D.G.R. n.404 del 10.08.2023 che approva il Piano finanziario del Programma articolato per Linee di Azione, contenente anche l'allocazione programmatica dell'integrazione alla dotazione finanziaria disposta con Delibera CIPESS 14/2023;

la D.G.R. n. 542 del 06.10.2023 recante <<Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Regione Calabria. Delibere di Giunta Regionale n. 404/2023 e n. 513/2023. Asse 6 "Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale". Asse 7 "Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile" - Variazione del Piano Finanziario articolato per Linee di Azione>> da ultimo modificata con D.G.R. n. 664 del 29.11.2023;

la D.G.R. n. 432 del 27.09.2019: "PAC FESR FSE 2007/2013 e PAC 2014/2020 - Approvazione Manuale Si.Ge.Co.", come modificata dalla D.G.R. n. 414 del 10.08.2023;

l'Azione 5.1.1 del PAC Calabria 2014/2020 e i relativi criteri di selezione approvati dal Comitato di Coordinamento del POC 2014/2020 con procedura di consultazione scritta conclusa in data 30.03.2020;

DATO ATTO CHE il presente decreto è stato predisposto tenendo conto delle indicazioni operative contenute nella circolare del Dipartimento Segretariato Generale n.196397 del 02.05.2023, n.567361 del 19.12.2023 e n. 765489 del 05.12.2024;

PREMESSO CHE

- il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, con nota n. 115442 del 14.02.2024, in riferimento al Programma Operativo Complementare (POC) 2014/2020 – Asse 5 – Obiettivo Specifico 5.1 – Linea di Azione 5.1.1, ha comunicato la pianificazione dei fabbisogni finanziari condivisa tra i diversi Dipartimenti coinvolti dei fabbisogni finanziari inerenti alla tematica della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico;
- con nota n. 178868 dell'08.03.2024 l'Autorità di Coordinamento, unitamente al Dirigente responsabile del Settore Coordinamento e Sorveglianza sui Programmi Nazionali, a seguito delle interlocuzioni intervenute nel corso di un'apposita riunione tenutasi in data 20.12.2023 avente ad oggetto l'Asse 5 del POC 2014-2020 e, segnatamente, il finanziamento di interventi inerenti la mitigazione del rischio idrogeologico, ha espresso il nulla-osta all'iscrizione in bilancio dell'importo di € 18.000.000,00 a valere sull'Azione 5.1.1 del POC 2014-2020 per la realizzazione di tali interventi e demandando al Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici il rispetto di quanto prescritto dal vigente *SI.GE.CO. e, in particolare, all'acquisizione del parere di coerenza programmatica delle iniziative che si intende includere nel POC 2014-2020 a valere sulle somme di cui è richiesta iscrizione in bilancio*;
- con Deliberazione n. 45 del 27.02.2024 avente ad oggetto *"Interventi per la mitigazione del rischio idraulico e da erosione costiera – Atto di indirizzo"* la Giunta Regionale ha preso atto della necessità di predisporre un *"Programma per il riefficientamento e il ripristino della*

funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti”, e altresì, di “procedere con successive deliberazioni a destinare le ulteriori risorse che si renderanno disponibili per il finanziamento e l’attuazione dei suddetti programmi”;

CONSIDERATO CHE

- il Settore Interventi a Difesa del Suolo, a termine di una fase di ricognizione e valutazione del fabbisogno finanziario rappresentato nelle recenti annualità dai Comuni calabresi e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria per la difesa dei litorali costieri, sulla base delle conoscenze acquisite del territorio e coerentemente con la programmazione e la realizzazione degli interventi già finanziati di competenza del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, ha redatto il *“Programma per il riefficientamento e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti”*, in ottemperanza alla DGR n. 45/2024, e individuato un I stralcio di interventi per la manutenzione delle opere di difesa costiera esistenti, redatto applicando i criteri proposti e declinati nel Programma;
- con nota prot. 784923 del 14.12.2024 il dirigente del Settore Interventi a Difesa del Suolo ha trasmesso al Dipartimento Programmazione Unitaria il suddetto I stralcio del *“Programma per il riefficientamento e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti”*, costituito dagli elaborati: 1. Relazione Generale e 2. Appendice Programmazione Interventi – Schede Operative, rappresentando che il suddetto Programma troverebbe copertura finanziaria sulle risorse del Piano Operativo Complementare (POC) 2014/2020 per un importo complessivo di € 4.000.000,00;
- il Dipartimento Programmazione Unitaria, con nota prot. n. 8857 del 08.01.2025, ha richiesto, tra l’altro, *“.....l’eventuale sussistenza di atti di indirizzo programmatico che individuino il POC 2014/2020 quale fonte di finanziamento ulteriore”*;
- con Deliberazione n. 240 del 21.05.2025 la Giunta Regionale ha approvato il *“Programma per il riefficientamento e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti”* e definito i criteri per l’individuazione degli interventi, demandando al Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici l’adozione di appositi atti finalizzati a tale scopo conformemente a detti criteri;
- con nota prot. n. 369034 del 23.05.2025 è stato richiesto il parere di coerenza programmatica relativamente agli interventi da imputare sulla Linea di Azione 5.1.1 del POC 2014/2020;
- in riscontro alla succitata richiesta, l’Autorità di Coordinamento del POC 2014/2020, con note prot. nn. 385377, 385458, 386900, 385267, 386959, 387019, 387071, 387131, 387189, 387232, 387287 del 29.05.2025, ha rilasciato i pareri positivi di coerenza programmatica;
- con nota prot. n. 399921 del 04.06.2025 il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici ha richiesto, per la realizzazione degli interventi individuati sull’Azione 5.1.1 del POC Calabria 2014/2020, l’iscrizione in bilancio della somma di € 4.000.000,00;
- con DGR n. 453 dell’11.09.2025 è stata disposta l’iscrizione in bilancio della somma di € 4.000.000,00 sul pertinente capitolo U9090902501;

ATTESO che ai sensi dell’art. 242, comma 7 del D.L. n. 34 del 19 maggio 2020 e s.m.i., la data finale di eleggibilità della spesa di scadenza dei POC relativi al ciclo di programmazione 2014-2020 è fissata al 31 dicembre 2026;

ATTESTATOche:

- ~ ai sensi dell’art. 53 del d.lgs. n. 118/2011 per l’accertamento in oggetto sussistono i presupposti previsti dalla legge;
- ~ in base alle disposizioni contenute nell’allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011, è possibile accertare l’importo di € 4.000.000,00 a valere sul capitolo E9402010501;
- ~ ricorrono i presupposti per procedere all’assunzione dell’impegno di spesa, ai sensi delle disposizioni previste dall’art. 56 e dal paragrafo 5 dell’allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011;
- ~ ai sensi dell’art. 4 della L.R. 47/2011 per l’impegno di che trattasi è stata riscontrata la necessaria copertura finanziaria e corretta imputazione sul pertinente capitolo U9090902501, quale somma iscritta sul Bilancio regionale per le annualità 2025 e 2026, a valere sul POC 2014-2020 – Asse 5 – Obiettivo Specifico 5.1 – Linea di Azione 5.1.1;

VISTI

- il d.lgs. n. 118/2011, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42”;

- la L.R. n. 41 del 27.12.2024 – Legge di stabilità regionale 2025;
- la L.R. n. 42 del 27.12.2024 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025 – 2027;
- la DGR n. 766 del 27.12.2024 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025 – 2027 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23.06.2011, n. 118);
- la DGR n. 767 del 27.12.2024, avente ad oggetto “Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025 - 2027 (art.39, c.10, d.lgs. 23/06/2011, n.118)”;

VISTO l'allegato schema di convenzione (Allegato C) che disciplina i rapporti reciproci tra la Regione e i soggetti attuatori delle operazioni di che trattasi, a regia regionale;

RITENUTO necessario, per quanto sopra esposto, procedere a:

- approvare il stralcio del “*Programma per il riefficientamento e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti*”, predisposto dal Settore Interventi a Difesa del Suolo, conformemente ai criteri definiti con la DGR n. 240/2025;
- di ammettere a finanziamento gli interventi ricompresi nell'allegato elenco (Allegato B), a valere sul POC 2014-2020 Regione Calabria – Asse 5 – Obiettivo Specifico 5.1 – Linea di Azione 5.1.1;
- individuare quale Soggetti Attuatori degli interventi di che trattasi i Comuni e la Città Metropolitana di Reggio Calabria per come indicati nel suddetto Allegato B;
- approvare lo schema di convenzione (Allegato C), al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione Calabria e i soggetti attuatori dei suddetti interventi;
- nominare il responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L. 241/90, individuato nel funzionario Ing. Pierluigi Mancuso, in servizio presso il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Opere Pubbliche e Resilienza del Territorio – Settore Interventi a difesa del Suolo;
- accertare la somma di € 4.000.000,00 sul capitolo di entrata E9402010501 per gli esercizi finanziari 2025-2026, così ripartita:
 - accertamento n. 5334/2025 dell'importo di € 1.000.000,00;
 - accertamento n. 5337/2025 dell'importo di € 240.000,00;
 - accertamento n. 614/2026 dell'importo di € 2.200.000,00;
 - accertamento n. 615/2026 dell'importo di € 560.000,00;
- impegnare la somma complessiva di € 4.000.000,00 sul capitolo di spesa U9090902501 per gli esercizi finanziari 2025-2026, così ripartita:
 - impegno n.5847/2025 dell'importo di € 1.000.000,00, collegato all'accertamento n. 5334/2025;
 - impegno n. 5849/2025 dell'importo di € 240.000,00, collegato all'accertamento n. 5337/2025;
 - impegno n.783/2026 dell'importo di € 2.200.000,00, collegato all'accertamento n. 614/2026;
 - impegno n. 784/2026 dell'importo di € 560.000,00, collegato all'accertamento n. 615/2026;

VISTE le allegate proposte d'accertamento generate telematicamente n. 5334/2025, n. 5337/2025, n. 614/2026 e n. 615/2026;

VISTE le allegate proposte di impegno generate telematicamente n. 5847/2025, n. 5849/2025, n. 783/2026 e n. 784/2026;

VISTE le checklist n. 415134 e n. 431947 afferenti alla PdA 1002993 dell'Azione 5.1.1 del POC 14/20 di richiesta impegno contabile, generate telematicamente ed allegate al presente atto;

PRESO ATTO del d.lgs. 33/2013 ed il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025/2027, allegato 2 del PIAO 2025/2027, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 113 del 25.03.2025;

RAVVISATA la propria competenza a provvedere in merito;

VISTA la nota congiunta dei Dirigenti Generali dei Dipartimenti Bilancio e Presidenza, prot. n. 23190 del 20/01/2012, “Art. 4 della L.R. n.47/2011 (Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2012) – Indicazioni operative”, si attesta la copertura finanziaria sul competente capitolo n. U9090902501;

ATTESTATA, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari 2025 e 2026, e il parere favorevole sotto il profilo della regolarità amministrativa del presente atto;

RILEVATO che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013 sopra richiamato e lo stesso non ricade in alcuna delle fattispecie previste dalla circolare prot. n. 57364 del 11.02.2019 del Segretariato Generale della Regione Calabria;

VISTA la nota n. 5826 del 04.02.2011 del Dipartimento "Bilancio e Patrimonio", avente ad oggetto: "Nuove disposizioni per l'assunzione di impegni e liquidazioni";

ACCERTATO, attraverso l'attività istruttoria posta in essere, che sono stati acquisiti i documenti comprovanti il diritto dei creditori, che gli atti risultano regolari e che quindi si sono realizzate le condizioni stabilite per l'impegno della spesa dall'art.43 della L.R. 04.02.2002 n.8;

ATTESTATA, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto, su proposta del Responsabile del Procedimento, che ne attesta la regolarità e la correttezza sotto il profilo istruttorio-procedimentale;

A TERMINI delle richiamate disposizioni legislative

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto dei contenuti del "*Programma per il riefficientamento e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti*" e dell'allegato "*Criteri per l'individuazione degli interventi*", approvato con DGR n. 240/2025, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. di approvare il I stralcio del "*Programma per il riefficientamento e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti*", redatto conformemente ai criteri definiti con la suddetta DGR n. 240/2025;
3. di ammettere a finanziamento gli interventi del I stralcio del suddetto Programma (Allegato B), a valere sul POC 2014-2020 Regione Calabria – Asse 5 – Obiettivo Specifico 5.1 – Linea di Azione 5.1.1, per l'importo complessivo di € 4.000.000,00;
4. di individuare quali soggetti attuatori degli interventi gli Enti indicati nell'Allegato B;
5. di approvare lo schema di convenzione (Allegato C) facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione Calabria e i Soggetti attuatori;
6. di nominare il responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L. 241/90, individuato nel funzionario Ing. Pierluigi Mancuso, in servizio presso il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Opere Pubbliche e Resilienza del Territorio – Settore Interventi a difesa del Suolo;
7. di autorizzare il Settore Ragioneria ad accertare la somma di € 4.000.000,00 sul capitolo di entrata E9402010501 per gli esercizi finanziari 2025-2026, così ripartita:
 - accertamento n. 5334/2025 dell'importo di € 1.000.000,00;
 - accertamento n. 5337/2025 dell'importo di € 240.000,00;
 - accertamento n. 614/2026 dell'importo di € 2.200.000,00;
 - accertamento n. 615/2026 dell'importo di € 560.000,00;
8. di autorizzare il Settore Ragioneria ad impegnare la somma complessiva di € 4.000.000,00 sul capitolo di spesa U9090902501 per gli esercizi finanziari 2025-2026, così ripartita:
 - impegno n.5847/2025 dell'importo di € 1.000.000,00, collegato all'accertamento n. 5334/2025;
 - impegno n. 5849/2025 dell'importo di € 240.000,00, collegato all'accertamento n. 5337/2025;
 - impegno n.783/2026 dell'importo di € 2.200.000,00, collegato all'accertamento n. 614/2026;
 - impegno n. 784/2026 dell'importo di € 560.000,00, collegato all'accertamento n. 615/2026;
9. di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria ai sensi della L.R. 06.04.2011, n.11 e nel rispetto del regolamento UE 2016/679;

10. di disporre la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Calabria ai sensi del d.lgs. 14.03.2013, n.33 e s.m.i., dell'art. 20 della L.R. 11/2011 e nel rispetto del regolamento UE 2016/679;
11. di dare atto, altresì, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Pierluigi Mancuso
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente UOA

Francesco Tarsia
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Claudio Moroni
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO ECONOMIA E FINANZE
SETTORE Gestione Entrate

DECRETO DELLA REGIONE
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI
01 - INTERVENTI A DIFESA DEL SUOLO

Numero Registro Dipartimento 1004 del 29/09/2025

OGGETTO POC 2014-2020 – Asse 5 – Obiettivo Specifico 5.1 – Linea di Azione 5.1.1. Prea d'atto del "Programma per il riefficientamento e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti". Approvazione e finanziamento del I stralcio di interventi e schema di convenzione. Accertamento e impegno di spesa e nomina Responsabile del Procedimento

SI ESPRIME

VISTO di regolarità contabile, in ordine all'entrata, in conformità all'allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011

Catanzaro 29/09/2025

Sottoscritto dal Dirigente del Settore

Michele Stefanizzi

(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA

REGIONE CALABRIA

GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO ECONOMIA E FINANZE
SETTORE Ragioneria Generale - Gestione Spesa

DECRETO DELLA REGIONE

Numero Registro Dipartimento 1004 del 29/09/2025

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI
01 - INTERVENTI A DIFESA DEL SUOLO

OGGETTO POC 2014-2020 – Asse 5 – Obiettivo Specifico 5.1 – Linea di Azione 5.1.1. Prea d'atto del "Programma per il riefficientamento e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti". Approvazione e finanziamento del I stralcio di interventi e schema di convenzione. Accertamento e impegno di spesa e nomina Responsabile del Procedimento

SI ESPRIME

VISTO di regolarità contabile, in ordine alla spesa, attestante la copertura finanziaria, in conformità all'allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011

Catanzaro 30/09/2025

Sottoscritto dal Dirigente del Settore

Luca Buccafurri

(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI
U.O.A. OPERE PUBBLICHE E RESILIENZA DEL TERRITORIO
Settore 1 – Interventi a Difesa del Suolo

**PROGRAMMA PER IL RIEFFICIENTAMENTO E IL RIPRISTINO DELLA
FUNZIONALITÀ DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA ESISTENTI**

Aprile 2025

Documento redatto da:

Dirigente U.O.A. Opere Pubbliche e Resilienza del Territorio

Ing. Francesco Tarsia

Funzionari Settore 1 – Interventi a Difesa del Suolo

Ing. Pierluigi Mancuso

Ing. Stefania Romanò

Consulenti FINCALABRA

Ing. Adriana Ciaccio

Sommario

1.	PREMESSA	3
2.	OGGETTO	4
3.	FUNZIONI DELLA REGIONE	4
4.	QUADRO PROGRAMMATICO	4
5.	FINALITÀ	4
6.	ANALISI DI CONTESTO	5
	Quadro Normativo di riferimento	5
7.	DESCRIZIONE DELLA COSTA	7
	Attributi specifici della costa	8
8.	SUPPORTI DECISIONALI DIRETTI E INDIRETTI	16
	8.1 DIRETTI	16
	Coerenza con la norma di settore e compliance con le attività in corso	16
	Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo – ReNDiS	16
	La rete mareografica nazionale	17
	Segnalazioni e attività di monitoraggio post-operam.....	17
	Studi meteomarinari	17
	Presenze archeologiche marine.....	17
	Paesaggio e patrimonio culturale	18
	Turismo e attività economiche legate alla costa	18
	Effetti dei cambiamenti climatici sulla costa	18
	8.2 INDIRETTI	20
9.	MACRO OBIETTIVI, OBIETTIVI GENERALI E OPERATIVI	20
10.	INTERVENTI DI MANUTENZIONE delle opere esistenti	21
	Regimi previsti	21
	Analisi di coerenza e di compatibilità	21
	Elenco delle operazioni previste esplicitamente dal Programma e ritenute prioritarie	22
	Azioni di programma - Tipologia conservazione/valorizzazione (C) e Indicatori	22
	Analisi della sostenibilità dei costi	23
11.	PROTEZIONE AMBIENTALE	24
	Compliance con il territorio.....	25
12.	CRONOPROGRAMMA.....	25

1. PREMESSA

La Regione Calabria è impegnata nella programmazione e nella realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e da erosione costiera, anche attraverso il ripristino della funzionalità delle opere esistenti, allo scopo di fronteggiare le numerose criticità idrauliche ed idrogeologiche che interessano il territorio calabrese; l'ex Autorità di Bacino Regionale, con Delibera di Comitato Istituzionale del 22 luglio 2014, ha approvato il *“Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera in Calabria”*, il cui contenuto rappresenta la base per pianificare tutti gli interventi volti alla difesa delle coste, da realizzare nelle n. 21 macro-aree di analisi in cui è stato suddiviso l'intero territorio costiero calabrese; successivamente con Delibera di Comitato Istituzionale n. 4 dell'11 aprile 2016 - l'Autorità di Bacino Regionale ha adottato il *“Piano di Bacino Stralcio di Erosione Costiera” (PSEC)*, all'interno del quale sono state perimetrate le aree soggette a pericolosità e rischio da erosione costiera, individuati gli interventi di protezione delle coste e stabilite le priorità degli stessi. Con DGR n. 355 del 31 luglio 2017 *“Programma di interventi per la Difesa del Suolo a valere su risorse POR Calabria FESR FSE 2014/2020 e DGR n. 160/2016 “Patto per lo Sviluppo della Regione Calabria” - Delibera CIPE n.26/2016 “FSC 2014/2020: Piano per il Mezzogiorno”*, la Giunta Regionale ha approvato un programma di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ed erosione costiera del valore complessivo di circa M€ 310, tra cui circa M€ 73 specificatamente per la mitigazione del rischio da erosione costiera.

Atteso che la realizzazione dei suddetti interventi organici nelle macro-unità fisiografiche indicate dal Master Plan prevede tempistiche di realizzazione molto articolate, dovute alla individuazione delle aree a più forte criticità anche su scala sovra-comunale, all'acquisizione di una molteplicità di pareri vincolanti, in particolare quelli relativi alla compatibilità paesaggistico-ambientale, e agli adempimenti in materia di appalti pubblici, diverse Amministrazioni hanno manifestato un fabbisogno finanziario per la difesa dei litorali costieri anche attraverso il riefficientamento, il completamento e il ripristino della funzionalità delle opere esistenti, che in alcune località compromettono la sicurezza dei beni esposti. Tali interventi, proprio perché interessano opere già realizzate, possono essere attuati con procedure semplificate. Per quanto sopra, si ritiene necessario intervenire, in sinergia con le attività di programmazione e realizzazione degli interventi già finanziati, per salvaguardare le aree maggiormente esposte all'erosione costiera, a tutela della pubblica incolumità della popolazione e dei beni esposti presenti.

Con DGR n. 45 della seduta del 27 FEB 2024 ad oggetto *Interventi per la mitigazione del rischio idraulico e da erosione costiera – Atto di indirizzo* si è preso atto della necessità di realizzare interventi e misure a tutela del territorio della Regione Calabria e di predisporre un *“Programma per il riefficientamento e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti”*, anche per stralci successivi e di procedere con successive deliberazioni a destinare le ulteriori risorse che si renderanno disponibili per il finanziamento e l'attuazione dei suddetti programmi, e individuato i criteri di selezione per l'individuazione degli interventi di cui al suddetto Piano.

2. OGGETTO

1. La Regione Calabria, al fine di soddisfare esigenze di salvaguardia ambientale, di tutela del buon regime delle acque e delle risorse idriche, di recupero e riequilibrio della fascia costiera, di sicurezza delle popolazioni e di riduzione del rischio per la vita delle persone e la salute umana, provvede alla tutela del proprio territorio in conformità ai principi del decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali di attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i. e della normativa comunitaria di riferimento.

2. A tal fine il *Programma per il riefficientamento e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti* disciplina le azioni funzionali alla realizzazione degli interventi per la prevenzione, il controllo e la manutenzione in materia di difesa della costa e degli abitati costieri.

3. FUNZIONI DELLA REGIONE

La Regione, fatto salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa regionale, esercita tutte le funzioni amministrative, di programmazione e pianificazione, di indirizzo e controllo in materia di tutela della costa e degli abitati costieri non riservate dalla normativa nazionale allo Stato o ad enti diversi dalla Regione, in linea con quanto indicato dalla *L.R. n. 34/2002 e ss.mm.ii. – TITOLO III Capo VII - Demanio marittimo, protezione delle coste e ripascimento degli arenili - Art. 96 Funzioni della Regione*. Le competenze delle Province di cui all'art. 88 L.R. n. 34/02, in virtù degli interventi normativi di cui alle LL.RR. n. 56/2014 e n. 14/2015, per gli effetti della Legge n. 56/2014, sono state nuovamente riattribuite alla Regione, fatta esclusione per la Città Metropolitana di Reggio Calabria.

4. QUADRO PROGRAMMATICO

Gli obiettivi generali della programmazione regionale in materia di difesa del suolo discendono, più di recente, dalla sopracitata DGR n. 355 del 31.07.2017 e prevedevano la messa in sicurezza di 42 km di costa, nell'ambito di due fonti di finanziamento:

- ✓ FSC 2014/2020 di cui alla Delibera CIPE 26/2012 (Patto per la Calabria);
- ✓ Azione 5.1.1 del POR FESR Calabria 2014/2020 (in parte in corso di ri-programmazione sull'Azione 2.4.1 del PR Calabria 2021-2027);

demandando l'attuazione degli interventi in parte del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici - Settore Interventi a Difesa del Suolo a titolarità diretta e in parte affidati al Commissario Straordinario Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico in Calabria.

5. FINALITÀ

Nell'ambito degli strumenti della programmazione regionale, sono definite le finalità e gli obiettivi di intervento per il recupero e riequilibrio della fascia costiera, con riferimento a ciascuna unità fisiografica appositamente individuata dal suddetto Master Plan, in coerenza con le strategie di intervento stabilite dal programma regionale di sviluppo e tenuto conto delle previsioni contenute nei piani di gestione del rischio di alluvione, con particolare riferimento all'individuazione delle aree a rischio di inondazione marina, di cui al decreto legislativo n. 49/2010, al fine di preservare la

capacità della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mantenere la naturale dinamica costiera, nonché proteggere gli abitati e le infrastrutture costiere.

In tale contesto si innerva il *Programma per il riefficientamento e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti* finalizzato all'individuazione delle priorità in ordine alla selezione delle opere di manutenzione riguardanti il territorio e direttamente connesse e funzionali alla gestione del demanio marittimo, finanziate nel corso degli anni con diverse fonti finanziarie e soggetti attuatori e per la cui progettazione e realizzazione la Regione può avvalersi dei singoli Comuni, previa stipula di apposita convenzione.

Gli interventi di recupero e di riequilibrio della fascia costiera rispondono ai criteri di conservazione del territorio e del paesaggio e dei beni ivi inseriti, riducendo al contempo il rischio di esposizione della popolazione: in questo contesto, la manutenzione delle opere marittime non più funzionali concorre a ripristinare le condizioni pregresse nelle more della realizzazione di nuove opere di difesa utili a riequilibrare, anche in parte, il trasporto solido litoraneo su scala di macro-unità fisiografica (aree programma) e salvaguardare la funzionalità delle spiagge e la tutela dei beni esposti.

6. ANALISI DI CONTESTO

Quadro Normativo di riferimento

Relativamente al territorio costiero emerso, al di là della generica individuazione della fascia costiera dei primi 300 m come bene da sottoporre a vincolo paesaggistico, fissata dalle Legge 8 agosto 1985 n. 431 (Legge Galasso), non esistono in Italia, contrariamente a quanto succede in altri paesi, indirizzi o misure di tutela attiva che permettono di contrastare la sempre crescente domanda di trasformazione del suolo costiero. Sotto il profilo normativo e di indirizzo, di seguito vengono evidenziati, non esaustivamente, gli atti che nel tempo hanno gradualmente permesso di delineare i principi ispiratori della gestione integrata delle zone costiere.

- **Protocollo ICZM per il Mediterraneo**, ratificato dalla UE nel settembre 2010 ed entrato in vigore il 24 marzo 2011, è finalizzato a promuovere l'attuazione della **Gestione Integrata delle Zone Costiere degli Stati del Mediterraneo (GIZC)**, ad agevolare lo sviluppo sostenibile attraverso una pianificazione razionale delle attività, tale da conciliare lo sviluppo economico, sociale e culturale con il rispetto dell'ambiente e dei paesaggi, preservare le zone costiere, garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, assicurare la conservazione dell'integrità degli ecosistemi, dei paesaggi e della geomorfologia dei litorali, prevenire e ridurre gli effetti dei rischi naturali, conseguire la coerenza tra azioni pubbliche e private che hanno effetti sull'utilizzo delle aree costiere a livello nazionale, regionale e locale;
- **"Linee Guida per la Difesa della Costa dai fenomeni di Erosione e dagli effetti dei Cambiamenti Climatici" versione 2018** del Tavolo Nazionale sull'Erosione Costiera (TNEC), su iniziativa del MATTM, con il contributo delle Direzioni Generali per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque e per la Protezione della Natura e del Mare, delle Regioni rivierasche italiane, delle Autorità di bacino Distrettuale, dei principali Istituti di Ricerca scientifica e con il coordinamento tecnico di ISPRA nella sua veste di componente del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- **D.M. 30.03.2010** inerente alla definizione di criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché le modalità e le specifiche tecniche per l'attuazione del D.lgs. 30 maggio 2008, n. 116; D.lgs. 30 maggio 2008 n. 116 "Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE", così come modificato dal D.L. 30

dicembre 2008, n. 207;

- **DM dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 15 luglio 2016, n. 172** “Regolamento recante la disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 6, della legge 28 gennaio 1994, n. 84”;
- **DM dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 15 luglio 2016, n. 173** “Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”;
- **Il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale)** all'art. 56, comma 1 lettera g), prevede che *“le attività di programmazione, di pianificazione e di attuazione relativi alla difesa del suolo riguardano anche la protezione delle coste e degli abitati dall'invasione e dall'erosione delle acque marine ed il ripascimento degli arenili, anche mediante opere di ricostruzione dei cordoni dunosi”*, all'art. 63 prevede l'istituzione dell'Autorità di bacino distrettuale e all'art. 65 lett. h) stabilisce che il Piano di Bacino deve contenere anche le indicazioni delle opere di protezione, **consolidamento e sistemazione dei litorali marini** che sottendono il distretto idrografico;
- **D.lgs. 23 febbraio 2010 n. 49** “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni” recepisce la Direttiva europea relativa alla gestione del rischio alluvioni e dispone di procedere alla perimetrazione delle aree soggette a inondazioni marine per ridurre le conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali derivanti dalle stesse inondazioni/alluvioni. Il processo per la redazione e adozione della prima generazione di Piani di Gestione del Rischio Alluvioni è giunto a compimento nel dicembre 2015;
- **Piano di Gestione dei siti Natura 2000** previsto dall'art. 6 della Direttiva Habitat e dall'art. 4 del D.P.R. di recepimento n. 120/2003 (Aree SIC-Siti di Importanza Comunitaria, ZSC- Zone Speciali di Conservazione e ZPS-Zone di Protezione Speciale).

Ai predetti regimi normativi si aggiungono i dispositivi comunitari in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) e in materia di acque:

- **Direttiva 2009/147/CEE** concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- **Direttiva 2006/7/CE**, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, che abroga la direttiva 76/160/CEE;
- **Direttiva 2007/60/UE** (Flood Directive, Direttiva Alluvioni) che introduce, tra gli altri, il tema specifico della delimitazione delle aree soggette ad alluvione marina secondo diversi scenari di tempi di ritorno, chiedendo agli Stati Membri di individuare idonee azioni per la gestione del rischio all'interno del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni;
- **Direttiva 2000/60/CE** (Water Framework Directive, WFD, Direttiva Quadro Acque) recepita nell'ordinamento nazionale tramite il D.Lgs 152/2006, che istituisce un quadro di riferimento per l'azione comunitaria in materia di acque ai fini della tutela e gestione delle risorse idriche quali le acque interne superficiali e sotterranee, le acque di transizione e costiere;
- **Direttiva 92/43/CEE** (Habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, recepita in Italia con il DPR n. 357/97, successivamente modificato ed integrato dal DPR n. 120/2003, mentre il recepimento della Direttiva Uccelli è avvenuto con la Legge n. 157/1992, successivamente integrata dalla Legge n. 221 del 3 ottobre 2002.

Il sistema regolatorio regionale si esplica attraverso i seguenti dispositivi:

- **Legge Regionale 16 aprile 2002, n. 19** Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria;
- **Legge Regionale n. 17/2005** Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del Demanio Marittimo;
- **PIR - Piano di Indirizzo Regionale** _ Adottato con Delibera C.R. n.147 del 12.06.2007, in attuazione dell'art. 7 della Legge Regionale 17/2005;
- **Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP)** previsto dall'art. 25 della Legge urbanistica regionale n.19/02 e s.m.i. è vigente da agosto 2016 a seguito di approvazione del Consiglio Regionale con delibera n. 134;
- **Master Plan per lo sviluppo delle portualità** elaborato dall'Assessorato Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria e approvato con DGR n. 450 del 14.10.2011;
- **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio idraulico [PSAI-RI]** (L. n. 183 del 18/05/89; L. n. 253 del 7/08/90; L. n.493 del 4/12/93; L. 226 del 13/07/99; L. 365 del 11/12/00) Piano di Assetto Idrogeologico – Rischio Frane – Alluvioni (PAI), dei territori dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successive approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011 Procedure di aggiornamento PAI FR e FI; n. 27 del 02.08.2011 Testo aggiornato delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NdA);
- **Piano di Bacino Stralcio di Erosione Costiera PSEC** adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale con Delibera n. 2/2014 e notificato ai Comuni costieri con circolare prot. n 362178 del 17.11.2014;
- **Piano Gestione Rischi Alluvioni - PGRA** - strumento operativo previsto dalla Direttiva Comunitaria 2007/60/CE, recepita a livello nazionale dal D.Lgs. n. 49/2010;
- **Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera** approvato con Delibera di C.I. n. 1/2014 del 22.07.2014 pubblicata sul BUR Calabria n. 53 del 27.10.2014;
- **LEGGE 7.04.2014, n. 56** Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.

7. DESCRIZIONE DELLA COSTA

Le zone costiere rivestono un'importanza strategica nel territorio calabrese, accolgono una percentuale elevata di cittadini, costituiscono una fonte rilevante di alimenti e materie prime, rappresentano un collegamento fondamentale per i trasporti e le attività commerciali, ospitano alcuni tra gli habitat naturali più interessanti e sono un luogo privilegiato per il tempo libero. Esse sono però soggette a gravi problemi quali la distruzione degli habitat, la contaminazione delle acque, l'erosione costiera e l'impoverimento delle risorse. Lo sfruttamento eccessivo delle limitate risorse delle zone costiere (inclusa la loro ridotta estensione) porta a conflitti sempre più frequenti tra i vari utilizzi che si fanno di tali zone, come tra l'acquacoltura e il turismo. Il grande valore delle zone costiere e le loro potenzialità impongono di trovare soluzione, garantendo una gestione durevole delle risorse naturali, marine e terrestri, integrando l'ambiente nello sviluppo economico europeo e nella pianificazione del territorio e proteggendo l'ambiente marino e le zone costiere.

Gli stimoli alla pianificazione giungono dai monitoraggi attivi sul territorio e presentano

ripetutamente la costante del deficit di trasporto solido proveniente dalle aste fluviali iniziato i primi decenni del secolo scorso: dal 1950 al 1980 circa si apre una crisi del sistema litoraneo che, in modo naturale, avrebbe dovuto essere alimentato dai materiali di disfacimento dei suoi bacini idrografici. Le cause già note, sia antropiche sia naturali, tra cui opere trasversali in alveo, abusivismo edilizio, estrazione di materiale, uso del suolo, hanno avuto e continuano ad avere vari effetti tra cui, come sopra descritto, quello di ridurre il trasporto solido lungo la fascia litoranea. In sintesi, da una parte un mancato apporto solido alla costa, dall'altra, l'azione erosiva del mare attraverso i suoi eventi meteorici ha determinato lo squilibrio fisico che ha generato nel tempo un bilancio negativo nella quantità dei sedimenti costituenti il litorale.

È importante ricordare che tutto ciò avviene all'interno, in larga parte, di una fascia litoranea definita come demanio marittimo (R.D. 30 marzo 1942, n. 327 - Codice della Navigazione); appare dunque indubbio pensare e associare il principio naturale dell'equilibrio dinamico, sia ad una linea che per sua natura non è fissa, sia alla retrostante area del demanio marittimo. Quest'ultimo va dunque inteso come somma del lido e della spiaggia che risente dell'incessante azione del mare (ordinaria e straordinaria) spostando in senso longitudinale e trasversale, il materiale sottile e grossolano lungo il litorale e cambiando continuamente ampiezza.

La conseguenza dello squilibrio di cui sopra, associato ad un sempre più pressante sviluppo economico/sociale, ha indotto nel tempo la "copertura" del litorale calabrese con opere marittime di varia tipologia.

Attributi specifici della costa

Dinamica Litoranea

La costa è un'area in continua evoluzione e i suoi cambiamenti si evidenziano soprattutto in corrispondenza di litorali bassi e sabbiosi, con nuovi assestamenti della linea di riva e con superfici territoriali emerse e sommerse dal mare. La dinamica dei litorali dipende essenzialmente dall'azione del mare (moto ondoso, maree, correnti, tempeste), ma è influenzata anche da tutte quelle azioni dirette e indirette, naturali e antropiche, che intervengono sull'equilibrio del territorio costiero modificandone le caratteristiche geomorfologiche. L'estrazione di inerti dagli alvei e gli sbarramenti lungo il corso dei fiumi, la messa in sicurezza degli argini e dei versanti montani per il contenimento del dissesto idrogeologico riducono il flusso di sedimenti alle foci fluviali, destinato alla naturale distribuzione lungo i litorali. Gli insediamenti urbani e produttivi costieri, le infrastrutture viarie terrestri e marittime, incluse le opere di difesa costiera, invadono gli spazi marino - costieri e la loro presenza interagisce con la naturale dinamica dei litorali.

Con l'evoluzione degli studi, gli scambi di informazioni ed esperienze con le regioni costiere italiane, si è deciso di classificare la linea di costa in base alla morfologia (alta e bassa) e all'antropizzazione. In particolare, circa in ordine ai fattori di antropizzazione, sono individuate tre categorie principali:

- ✓ **Costa naturale:** tratto costiero libero da opere ivi immorsate.
- ✓ **Costa artificiale:** tratto costiero in cui la superficie del mare tange l'opera di difesa immorsata nella fascia costiera.
- ✓ **Costa fittizia**, così articolata:
 - *fittizia* foci: tratto costiero che sottende le foci dei fiumi.
 - *fittizia portuale*, tratto costiero che sottende un'area portuale; unisce i punti di intersezione delle opere portuali con le linee di riva.
 - *fittizia artificiale*: tratto costiero che sottende la parte retrostante di un'opera di difesa artificiale,

immersata a terra.

La base del rilievo delle opere di difesa costiera, è stato il censimento delle opere, che vengono raggruppate in base all'unità fisiografica e classificate per tipologia, di seguito indicata:

- *molo*: vi rientrano le strutture massicce ortogonali alla riva costituite superiormente da elementi artificiali di calcestruzzo armato (o simili), prefabbricati o gettati in opera, ordinati in modo da formare un piano superiore pedonabile;
- *muro*: vi si considerano le strutture artificiali lungo la riva che presentano un paramento verticale (o subverticale) sulla battigia o in prossimità di essa, vi sono state inserite quelle costruzioni di diversa natura (gettate di cemento o strutture murate) realizzate sulle parti emerse delle spiagge (comprendono nei tratti di costa alta dell'anconetano le numerose serie di grotte artificiali a mare, da notare che le costruzioni affiancate e/o molto vicine sono state spesso considerate raggruppate in elementi unici senza soluzione di continuità);
- *opera sperimentale*: vi rientrano tutte quelle opere di difesa costiera di carattere non tradizionale (come barriere permeabili su pali inclinati, barriere Ferran, etc.);
- *pennello*: vi rientrano le opere emerse poste a difesa della costa trasversalmente alla riva realizzate in gettate di massi naturali o elementi artificiali;
- *pennello sommerso*: sono come la tipologia precedente ma hanno il livello della berma di sommità inclinato longitudinalmente in modo da risultare, in tutto o in parte, immerso sotto il livello medio del mare;
- *pontile*: vi rientrano le opere poste trasversalmente alla riva costituite da impalcati emersi con strutture di calcestruzzo armato o acciaio sollevate dal livello del mare, poggianti su pali (o tralicci di pali) emergenti infissi nel fondale;
- *scarico*: vi si considerano tutti quei manufatti trasversali alla riva realizzati per contenere il tratto terminale di uno scarico fognario (soprattutto di acque bianche) al mare e non allo scopo di protezione della costa o simile;
- *scogliera emersa*: vi rientrano le opere foranee emerse, disposte longitudinalmente rispetto alla riva, poste a difesa della costa o delle infrastrutture o strutture costiere, realizzate con gettate di massi naturali;
- *scogliera radente*: sono le opere emerse parallele alla riva poste, per la difesa delle infrastrutture o strutture costiere, a ridosso di esse e sono realizzate con gettate di massi naturali o di elementi artificiali;
- *scogliera semiradente*: vi rientrano quelle opere foranee emerse poste parallelamente alla riva e molto ravvicinate ad essa, a difesa della costa o delle infrastrutture o strutture costiere, generalmente di notevole lunghezza e ridottissimi varchi, realizzate con massicce gettate di massi naturali;
- *scogliera sommersa*: sono le opere con la berma di sommità che rimane sotto il livello del mare di una quantità generalmente attorno a qualche decina di centimetri, sono dette anche soffolte;
- *semina massi*: gli interventi così chiamati, eseguiti solo di recente, sono costituiti da gettate di massi naturali distribuiti in maniera dispersa sul fondale attorno al sito costiero da proteggere e posti in opera a formare delle sorte di mucchi isolati (al contrario dei tradizionali ammassi delle scogliere sviluppati in lunghezza) sommersi e dispersi nella zona di mare interessata;
- *soglia*: si intendono quelle barriere artificiali sommerse, o semisommerse poste longitudinalmente e/o radicate alla riva a racchiudere con la spiaggia delle celle chiuse o semichiusure, anche come piede della cosiddetta "spiaggia sospesa", realizzate con gettate di materiale lapideo, generalmente di non grande pezzatura, o con cumuli di sacchi in tessuto sintetico riempiti di sabbia disposti ordinatamente a costituire barriere a sezione trapezia;
- *opera salpata o insabbiata*: vi rientrano tutte quelle opere, di cui si ha la certezza della presenza (momentaneamente ricoperte da sedimenti) ma non rilevabili visivamente, o di cui si ha la certezza del

salpamento.

L'osservazione del trend di erosione dei litorali è un dato di riferimento sia per determinare le soluzioni e le risorse economiche necessarie per mitigare il fenomeno sia per valutare gli effetti e l'efficacia dei provvedimenti e degli interventi di difesa costiera messi in atto dai vari livelli di gestione (regionale, comunale, autorità di bacino e altro).

Gli indicatori¹ forniscono una stima su base nazionale e regionale della costa naturale che ha subito cambiamenti geomorfologici per erosione e per avanzamento verso mare.

Gli indicatori seguenti forniscono inoltre la stima su base nazionale e regionale dello stato conservazione delle coste italiane nel 2020 e dei cambiamenti per erosione o per avanzamento subiti dal 2006, utili per la valutazione della vulnerabilità delle aree costiere e del rischio a cui sono esposti centri urbani, infrastrutture e attività socio-economiche che si sviluppano in prossimità della costa. Nel 2020 in Italia si riscontra una significativa instabilità su 1.913 km di litorali, di cui 943 km per erosione e 970 km per avanzamento, tuttavia, rispetto ai precedenti rilievi (1950-2000, 2000-2006), si registra altresì a livello nazionale una lieve tendenza a una maggiore stabilità e a un aumento dei tratti di costa in avanzamento.

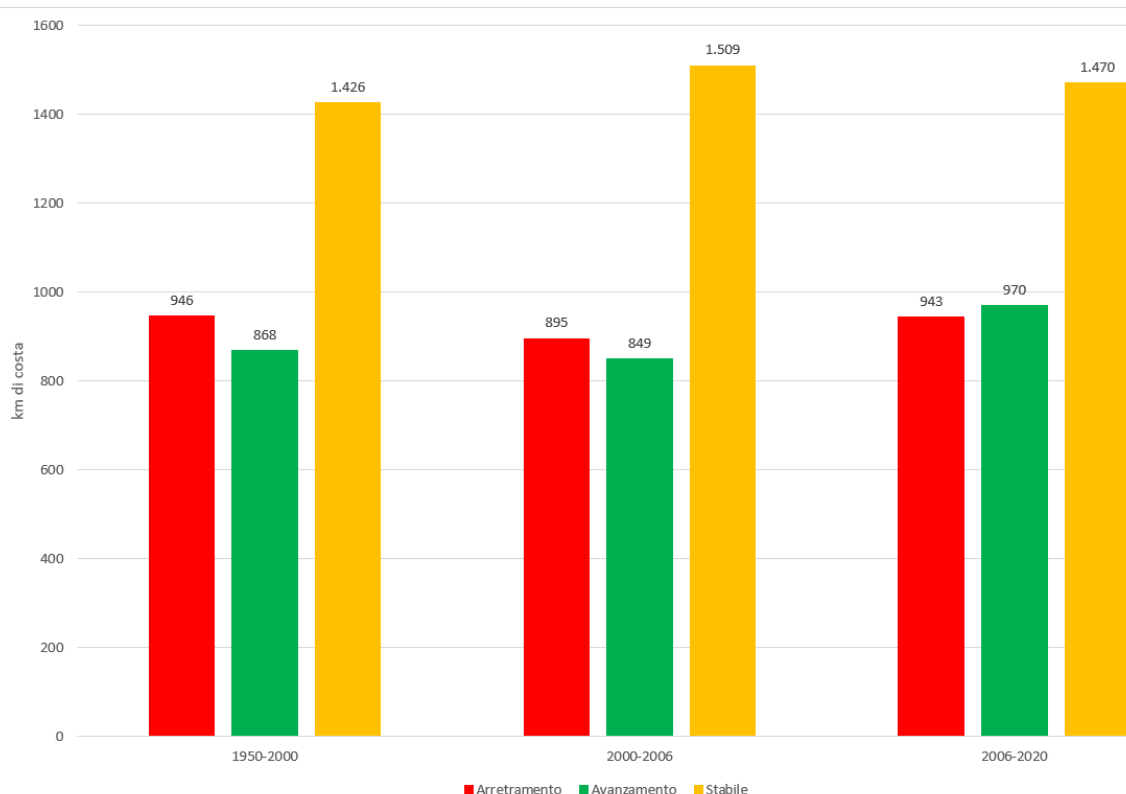
Nota:

Fonte dei dati: ISPRA

Frequenza di rilevazione dei dati: Quinquennale

Copertura spaziale: Nazionale; Regioni costiere

Copertura temporale: 1950-2000, 2000-2006, 2006-2020



¹ Fonte dei dati: ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) - Progetto "Stato e variazioni delle coste italiane", ed. 2000, 2006, 2020

Per il rischio erosione costiera sono stati osservati l'indicatore di dinamica dei litorali italiani in erosione, dinamica dei litorali in avanzamento, dinamica dei litorali stabili, costa non definita.

Metodologia di elaborazione

Il calcolo degli indicatori è stato definito su una metodologia di acquisizione dei dati sulla fascia costiera basata sulla fotointerpretazione e la classificazione delle informazioni rilevabili da mosaici di ortofoto zenitali a colori a risoluzione spaziale sub-metrica. Per la rappresentazione cartografica, l'elaborazione e la descrizione delle caratteristiche geomorfologiche dei litorali e delle strutture artificiali realizzate lungo la riva – porti, opere di protezione e manufatti – sono stati definiti standard uniformemente applicati a tutte le coste italiane. La metodologia di rilievo e di elaborazione, applicata alle coperture territoriali. Le fonti di riferimento utilizzate per il rilievo cartografico dei dati di base sono per il 2020 i mosaici delle ortofoto a colori disponibili sulle piattaforme Google, per il 2006 e il 2000 il mosaico delle ortofoto rispettivamente del volo IT2006 e del volo IT2000, disponibili sul Portale Cartografico Nazionale.

Nel periodo compreso tra il 2006 e il 2020, il 23% delle coste basse ha subito importanti cambiamenti: 1.913 km di litorali hanno subito nel periodo di riferimento variazioni superiori a 5 metri.

Valutazione/descrizione del trend

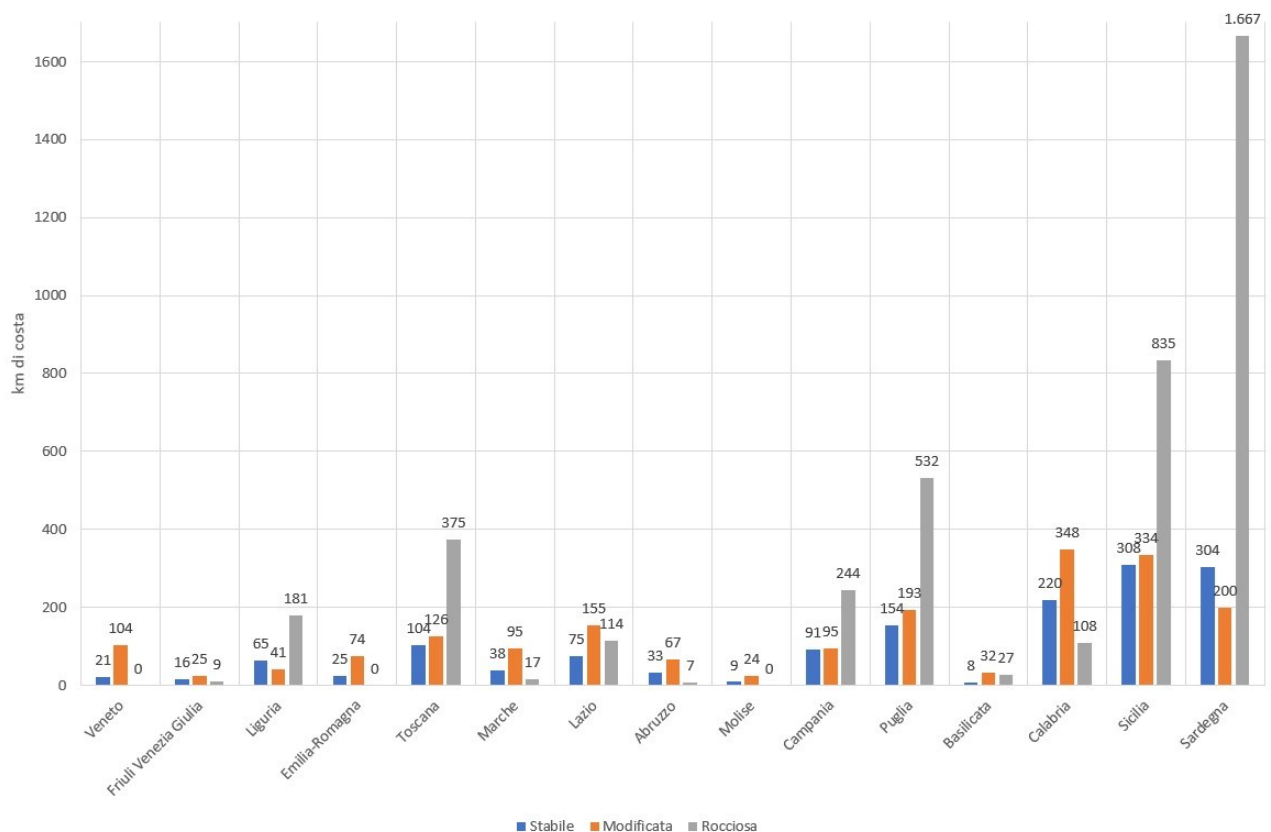
L'analisi delle variazioni dei litorali italiani rispetto al 2006 evidenzia in termini relativi una diminuzione della stabilità (circa 370 km) che si traduce in un aumento sia dell'erosione (circa 50 km) sia, in maniera più sensibile, dell'avanzamento (circa 130 km).

I dati riportati di seguito sono la sintesi degli studi di caratterizzazione delle coste e dei cambiamenti geomorfologici svolti sulla base delle coperture territoriali disponibili a scala nazionale e riferiti ai periodi 1950-2000, 2000-2006 e 2006-2020. La lunghezza della costa è determinata dalla linea di riva rilevata mediante fotointerpretazione da immagini zenitali a colori a risoluzione submetrica e classificata come naturale alta o bassa, come artificiale, quando la riva è delimitata da un manufatto radente, e come fittizia, che è un tratto lineare introdotto in corrispondenza della foce dei fiumi, delle strutture portuali e di tutte le altre opere che interrompono l'assetto naturale della linea di costa. La costa identificata come stabile è solo quella naturale bassa che può subire variazioni significative, infatti, le spiagge sono i tratti di litorale soggetti a una maggiore e più evidente evoluzione geomorfologia escludendo la costa rocciosa che rappresenta il 50% di tutta l'estensione della costa italiana. La continua movimentazione dei sedimenti a opera del mare (correnti, maree, moto ondoso, tempeste) sottopone questi territori a continui cambiamenti, che si evidenziano con nuovi assestamenti della linea di riva e con superfici territoriali emerse e sommersa dal mare, riscontrabili anche nell'arco di una stagione. L'apporto fluviale di materiale detritico alla foce viene riutilizzato per il naturale ripascimento dei litorali ghiaiosi o sabbiosi e tutti quegli interventi, come opere idrauliche e marittime, che costituiscono uno sbarramento al progressivo apporto di sedimenti alla foce dei fiumi o un ostacolo al flusso litoraneo dei sedimenti si inseriscono nei processi di dinamica litoranea, influenzando ulteriormente la morfologia delle spiagge. **Circa i valori di stabilità, si specifica che lungo la gran parte dei settori di spiagge stabili sono presenti opere di protezione, realizzati negli anni per contenere processi erosivi e assicurare un livello di stabilità accettabile per l'incolumità dei beni e delle infrastrutture presenti nell'immediato entroterra.** In merito alle variazioni rilevate nei periodi esaminati, tra il 1950 e il 2000, circa il 22% delle coste basse ha subito modifiche superiori a +/-25 metri e i tratti di costa in erosione (946 km) sono superiori a quelli in sedimentazione (868 km). Nel periodo compreso tra il 2000 e il 2006, il 22% dei litorali ha subito variazioni superiori a +/-5 metri e i tratti di costa in erosione (895 km) sono ancora superiori a quelle

in progradazione (849 km). Nel periodo compreso tra il 2006 e il 2020, il 23% dei litorali ha subito variazioni superiori a +/-5 metri, i tratti di costa in erosione sono 943 km mentre quelli in progradazione 970 km. A tale cambio di tendenza purtroppo non corrisponde in generale a una minore gravità degli effetti distruttivi indotti dall'erosione. I rilievi periodici hanno evidenziato che l'arretramento della riva e la perdita di superfici marino-costiere sono particolarmente evidenti e profonde in corrispondenza delle foci dei fiumi. Interi arenili sono fortemente arretrati, con una perdita di territorio e del suo valore sia dal punto di vista ambientale sia economico e, ancora, molti sono i casi in cui l'erosione costiera mette in crisi la sicurezza di abitazioni, strade e ferrovie, specie in caso di mareggiate. In riferimento al bilancio complessivo delle coste instabili e dei cambiamenti rilevati nel 2020 rispetto al 2006, si può notare come in Calabria si registri una diminuzione della costa in erosione a vantaggio di un avanzamento importante. Nei casi in cui è registrata una maggiore stabilità, è in genere il probabile e auspicato effetto dei numerosi sforzi compiuti nei decenni precedenti per mitigare i processi di degrado e di regressione dei litorali e degli ulteriori interventi di protezione e di ripristino eseguiti nel periodo 2006-2020.

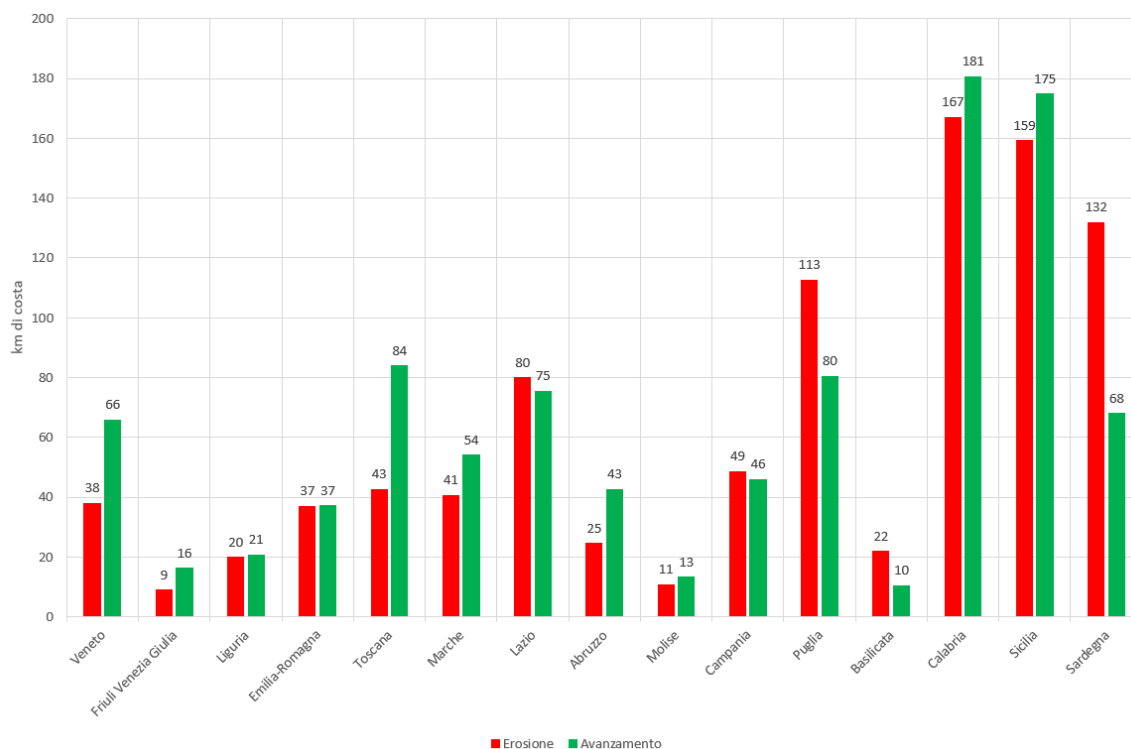
Fonte dei dati: ISPRA

Distribuzione per regione della costa bassa stabile e che ha subito variazioni 2006-2020

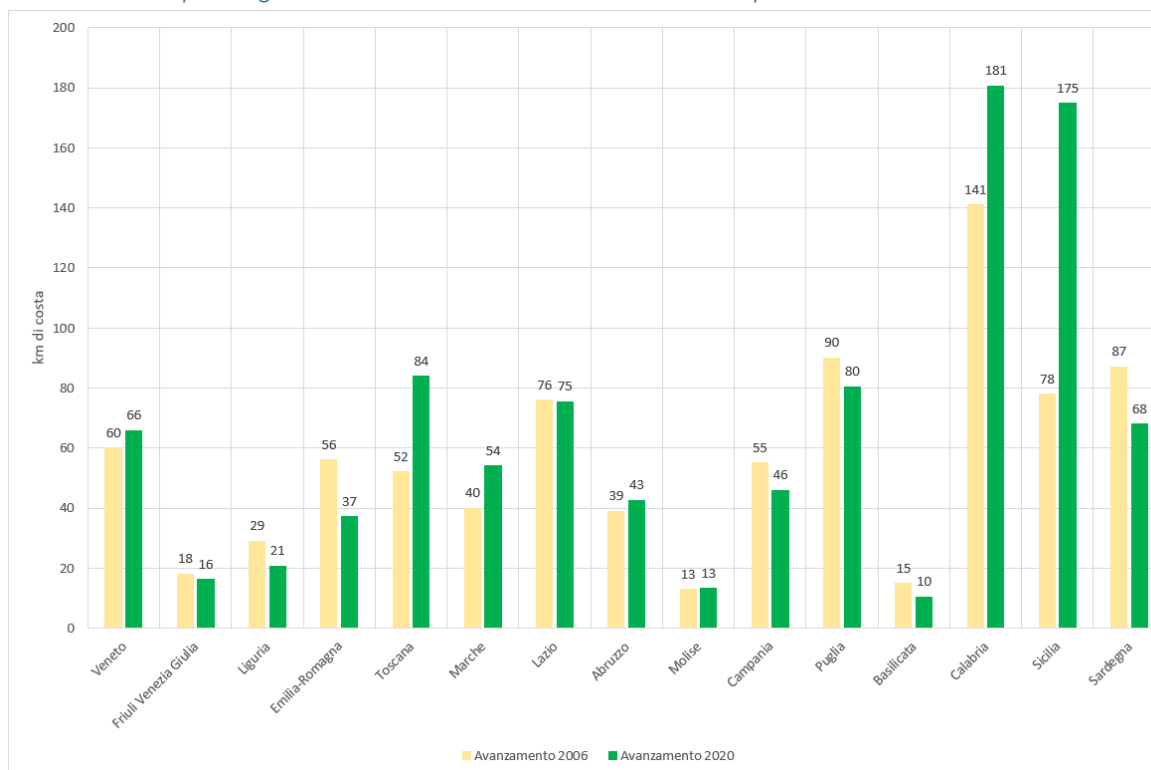


Fonte dei dati: ISPRA

Distribuzione per regione della costa bassa in erosione e in avanzamento 2006-2020

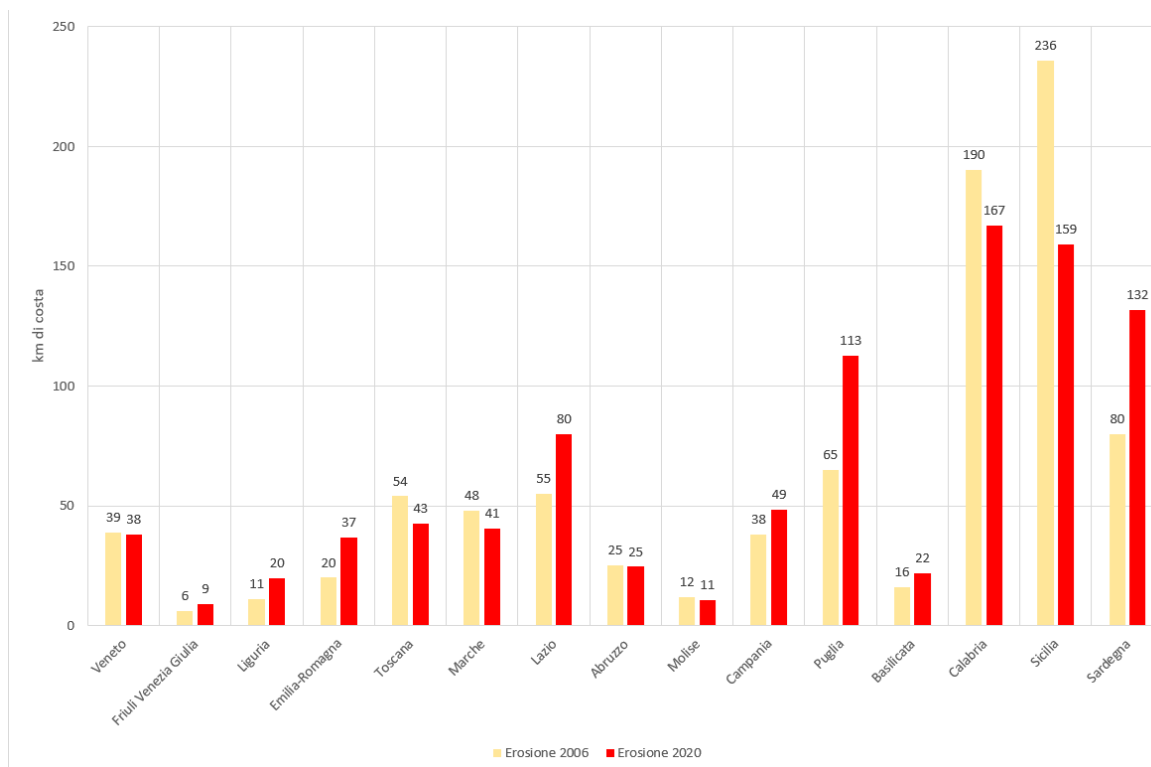


Distribuzione per regione della costa bassa in erosione nei periodi 2000-2006 e 2006-2020



Fonte dei dati: ISPRA

Distribuzione per regione della costa bassa in avanzamento nei periodi 2000-2006 e 2006-2020



Variazioni relative alla sola costa bassa nei periodi 1950-2000, 2000-2006 e 2006-2020

	1950-2000		2000-2006		2006-2020	
	(variazioni >+/-25m)		(variazioni >+/-5m)		(variazioni >+/-5m)	
	km	%	km	%	km	%
TOTALE	8.353	100	8.274	100	8.329	100
Naturale	7.521	90,0	7.470	90,3	7.522	90,3
Artificiale	383	4,6	385	4,7	366	4,4
Fittizie	394	4,7	419	5,1	441	5,3
Bassa sabbiosa	3.317	39,7	3.287	39,7	3.418	41,0
Stabile	1.426	17,1	1.509	18,2	1.469	17,6
Modificata	1.814	21,7	1.808	21,9	1.913	23,0
Non definito	520	6,2	619	7,5	-	-
Modificata	1.814	21,7	1.774	21,4	1.913	23,0
Arretramento	946	11,3	895	10,8	943	11,3
Avanzamento	868	10,4	849	10,3	970	11,6

Dati regionali della costa e variazioni rilevate nel periodo 2006-2020

I dati suddivisi per regione rappresentano la costa totale (naturale+artificiale+fittizia), costa naturale (rocciosa+bassa sabbiosa), costa mobile (solo bassa sabbiosa).

Regione	Costa totale		Costa naturale		Costa bassa naturale		Rocciosa		Mobile		Stabile		Modificata		Erosione		Avanzamento	
	km	%	km	%	km	%	km	%	km	%	km	%	km	%	km	%	km	%
Veneto	159	2	129	81	129	100	0		129	100	21	16	104	81	38	30	66	51
Friuli-Venezia Giulia	118	1	75	64	71	94	9	12	66	88	16	24	25	38	9	14	16	25
Liguria	382	5	286	75	125	44	181	63	106	37	65	62	41	38	20	19	21	20
Emilia-Romagna	126	2	107	85	107	100	0		107	100	25	23	74	69	37	35	37	35
Toscana	653	8	606	93	290	48	375	62	230	38	104	45	126	55	43	18	84	36
Marche	181	2	149	83	140	93	17	11	132	89	38	28	95	72	41	31	54	41
Lazio	386	5	344	89	255	74	114	33	230	67	75	32	155	68	80	35	75	33
Abruzzo	130	2	107	82	105	98	7	7	100	93	33	33	67	67	25	25	43	43
Molise	38	0	33	86	33	100	0		33	100	9	28	24	72	11	32	13	40
Campania	512	6	430	84	220	51	244	57	186	43	91	49	95	51	49	26	46	25
Puglia	959	12	878	92	697	79	532	61	347	39	154	44	193	56	113	32	80	23
Basilicata	69	1	67	98	42	63	27	40	40	60	8	20	32	80	22	54	10	26
Calabria	746	9	675	91	606	90	108	16	567	84	220	39	348	61	167	29	181	32
Sicilia	1.627	20	1.477	91	1.052	71	835	57	643	43	308	48	334	52	159	25	175	27
Sardegna	2.255	27	2.170	96	1.038	48	1.667	77	503	23	304	60	200	40	132	26	68	14
Italia	8.341	100	7.534		4.909		4.115		3.419		1.469		1.913	56	943		970	

8. SUPPORTI DECISIONALI DIRETTI E INDIRETTI

8.1 DIRETTI

Coerenza con la norma di settore e compliance con le attività in corso

Strumento prioritario ai fini della valutazione della coerenza degli interventi da realizzare risulta la conformità con il *Quadro Normativo di riferimento*, precedentemente rappresentato, con particolare riferimento a:

- Coerenza con il “*Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera in Calabria*” approvato con Delibera di Comitato Istituzionale in data 22 luglio 2014 dell’Autorità di Bacino Regionale;
- Coerenza con il “*Piano di Bacino Stralcio di Erosione Costiera*” (PSEC) Delibera di Comitato Istituzionale n. 4 dell’11 aprile 2016;
- Localizzazione in aree naturali inquadrate nella Rete Natura 2000 per la protezione di aree di interesse naturalistico, da frane e alluvioni.

Gli interventi risulteranno maggiormente efficaci in presenza di:

- opere danneggiate o comunque da modificare in modo da ripristinarne la funzionalità in termini di protezione delle coste: opere realizzate in passato che hanno dimostrato la loro efficacia ma che necessitano di interventi di manutenzione (riprofilatura e ricarica scogliere) o di opere da modificare in parte per aumentarne l'efficacia;
- aree colpite da eventi di mareggiate significative che negli ultimi anni hanno provocato danni ingenti alle infrastrutture (strade e ferrovie) ed all'edificato (abitazioni, strutture ricettive, ecc.) e che hanno portato a una situazione di forte esposizione degli elementi a rischio;
- esigenze di complementarietà e/o manutenzione di interventi già realizzati, inseriti nell’APQ Difesa del Suolo ex D.Cipe 35/2005 e della D.Cipess 79/2021 finanziati dal Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici ai Comuni o inseriti nell’APQ rafforzato Difesa del suolo ex D.Cipe 87/2012 realizzati a titolarità sulle medesime aree.

Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo – ReNDiS

Il ReNDiS costituisce un quadro unitario degli interventi realizzati e da realizzare per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Oltre ad essere un importantissimo strumento conoscitivo per la pianificazione e l’attuazione degli interventi, ReNDiS è la piattaforma in cui possono essere inseriti progetti al fine dell’ammissione a finanziamento da parte dello Stato.

La procedura prevede che le Regioni, ciascuna per il territorio di rispettiva competenza, inseriscano e validino, attraverso la compilazione di una apposita scheda, le richieste di finanziamento.

La rete mareografica nazionale

La Rete Mareografica Nazionale è composta di 36 stazioni di misura uniformemente distribuite sul territorio nazionale ed ubicate prevalentemente all'interno delle strutture portuali. Questa rete sostituisce integralmente il sistema di rilevazione mareografico preesistente. Nella Regione Calabria sono state posizionate, facenti parte della Rete Mareografica Nazionale, due stazioni di misura Reggio Calabria e Crotona dotate di strumenti di precisione realizzata dall'I.G.M, collegandosi al più vicino caposaldo IGM. (<http://www.mareografico.it>).



Segnalazioni e attività di monitoraggio post-operam

Il *Programma per il riefficientamento e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti* si costruisce, anche, sulla base delle segnalazioni e delle ordinanze tracciate (Comuni, Privati, RFI, ANAS, Protezione Civile) e degli eventi straordinari occorsi, seguendo la metodica della concertazione e della condivisione, cercando di permettere quanto più possibile la convivenza di elementi antitetici. La sfida rimane quella di adattare le fortissime pressioni economiche (turismo, pesca, protezione delle infrastrutture energetiche e dei collegamenti infrastrutturali lineari, ecc.) a una situazione territoriale ormai consolidata, alla qualità ambientale della fascia litoranea e allo stato dei progetti in essere; anche in questo caso lo strumento di pianificazione/programmazione deve rappresentare una mediazione tra le due esigenze. Le attività di monitoraggio ante operam, e post operam hanno lo scopo di permettere la valutazione delle dinamiche litoranee in aree particolari o gli effetti che la realizzazione di un'opera induce sul paraggio in esame.

Studi meteomarini

Il *Programma* viene readatto sulla base degli studi, indagini e modelli matematici compiuti in occasione di precedenti interventi; gli studi compiuti hanno riguardato vari argomenti, non solo l'analisi dei dati meteomarini. Di seguito si riporta in estrema sintesi gli argomenti trattati dagli studi:

- Definizione del clima d'onda sul litorale calabrese mediante elaborazione dei dati del moto ondoso disponibili;
- Elaborazione dei dati al fine della caratterizzazione della spiaggia emersa/sommersa;
- Studi ricognitivi di depositi sabbiosi da utilizzare nei ripascimenti;
- Analisi del comportamento delle opere di difesa utilizzate lungo la costa calabrese;
- Modellazione matematica del trasporto solido trasversale;
- Analisi delle foci fluviali in relazione al trasporto solido di fondo fluviale;
- Realizzazione di un modello numerico bidimensionale per le acque basse

Presenze archeologiche marine

La situazione ambientale del mare antistante le coste calabresi risulta complessa in ordine

alla imprevedibilità delle ricognizioni archeologiche. Nei millenni le coste sabbiose sono state inoltre oggetto di periodi di accrescimento e di erosione. Gli elementi di interesse storico-archeologico presenti lungo le coste vanno sicuramente oltre, come evidenziato dai materiali archeologici conservati nei magazzini della Soprintendenza, le "chiacchiere" dei pescatori e i recuperi in mare che alimentano il mercato antiquario e il piccolo collezionismo locale.

Paesaggio e patrimonio culturale

Non esiste ad oggi un'univocità di definizione e interpretazione del paesaggio: la Convenzione Europea del Paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000, definisce il paesaggio come *“una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”*. Pertanto, la conservazione del paesaggio non sempre coincide con la conservazione della natura: conservare un paesaggio rurale tradizionale non significa ricercare il più alto stato di naturalità, ma vuol dire mantenere i rapporti tra uomo e ambiente che hanno caratterizzato quel paesaggio.

Il patrimonio calabrese è ricco di beni immobili, di cui all'articolo 136, lettere a) e b) del D. Lgs. 42/2004 di rilevante interesse pubblico, quali cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica e ville, giardini e parchi di non comune bellezza; a questi si aggiungono quelli individuati e cartografati dal QTRp.

Turismo e attività economiche legate alla costa

Il turismo ha registrato nelle presenze turistiche una forte contrazione generalizzata. Inoltre, il turismo in Italia e in Calabria in particolare vede, a seguito della crisi economica e della riduzione dei consumi interni, un utilizzo sempre più diffuso e frequente delle abitazioni private come alloggio per le vacanze; proprio per questo motivo le vacanze trascorse nelle abitazioni private sono molto più lunghe dei soggiorni nelle strutture ricettive.

Effetti dei cambiamenti climatici sulla costa

La lotta ai cambiamenti climatici impone due tipi di risposta: la prima, e più importante, consiste nel ridurre le emissioni di gas serra (mitigazione) e la seconda nell'intervenire in termini di adattamento per affrontarne gli impatti ormai inevitabili. Per erosione costiera si intende il risultato di un processo, o di una serie di processi naturali o indotti, che modificano la morfologia dei litorali determinando una perdita di superficie del territorio emerso, e quindi anche di volume di sedimento, in un dato intervallo di tempo. Un arretramento della linea di riva (isoipsa 0) non è necessariamente sintomo, o “sinonimo” di erosione costiera, ma comunque si tratta di un indicatore che va sempre valutato attraverso indagini geomorfologiche riferite ad un lasso di tempo sufficientemente lungo. Nel caso degli spostamenti trasversali alla fascia costiera, sedimenti che il moto ondoso e le correnti portano oltre la profondità di chiusura delle spiagge (oltre a quella che viene definita spiaggia attiva) o che il vento e le mareggiate portano nell'entroterra, si tratta di perdite assolute, che possono essere bilanciate solo con apporto di sedimenti dall'esterno del sistema litoraneo. I cambiamenti dei livelli delle acque e delle loro temperature e flussi hanno, a loro volta, ripercussioni sull'approvvigionamento alimentare, sulla salute, sull'industria e sull'integrità dei trasporti e degli ecosistemi e, conseguentemente, effetti socioeconomici molto rilevanti. Ogni valutazione e analisi

sull'assetto del territorio costiero dovrebbe tenere conto delle previsioni di variazione del livello del mare e degli impatti del cambiamento climatico al fine di decidere in modo corretto se, quali azioni e interventi e con che modalità potranno essere utili ed efficaci.

Le Linee guida nazionali per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici ricordano che per “**costa sostenibile**” si intende una zona costiera:

Resiliente: capace di adattarsi alle future incertezze del cambiamento climatico, tra cui l'aumento del livello del mare, il riscaldamento e la siccità; resiliente alla variabilità del clima, come le tempeste estreme, inondazioni, onde, ecc.; resiliente ai terremoti e all'erosione; resiliente agli impatti negativi dei processi umani, tra cui la pressione del turismo e dello sviluppo urbano sulla costa.

Produttiva: produttiva finanziariamente in settori economici tradizionali, moderni e futuri; in grado di sostenere le aspirazioni economiche della comunità costiera, di fornire un asset competitivo per l'economia locale ad alto contenuto di valori naturali ed economici, di aumentare il benessere e di ridurre la povertà.

Diversificata: ecologicamente varia, un mosaico di ecosistemi marini e terrestri, di diversi paesaggi rurali e urbani, vecchi e nuovi; una economia varia, in grado di garantire una società aperta e una grande varietà di gruppi sociali, con una distinta caratterizzazione

Mediterranea. Distintiva: mantenendo la specificità culturale delle zone costiere, comprese l'architettura, i costumi e paesaggi, riconoscendo il Mediterraneo come la "culla della civiltà"

- fornendo una immagine distintiva di marketing su cui attrarre investimenti.

Attrattiva: mantenendo l'attrattività della costa, non solo per i visitatori, ma anche per la popolazione locale e per gli investitori, per promuovere un ciclo di auto-sostegno di una crescita sostenibile.

Salutare: esente da inquinamento da fonti terrestri e di origine marina, con aria e acque dolci e marine pulite, con un ambiente sano per le persone, per le risorse naturali come la pesca, e per la fauna selvatica.

Le zone costiere sono naturalmente soggette a fenomeni erosivi generati dall'azione delle onde e dalle variazioni del livello del mare. A questi processi, in occasione delle mareggiate, sono associati eventi di ingressione marina nei territori e centri abitati costieri che si verificano sempre più spesso pur a fronte di una non sostanziale variazione di intensità delle mareggiate. In particolare, nelle zone costiere basse sedimentarie, questo significa che, al di là della concomitanza dei diversi fattori che determinano il sovrizzo delle acque marine sottocosta durante gli eventi di mareggiata, la maggiore frequenza degli episodi di ingressione marina, laddove si verifica, possa essere imputabile ad un aumento della vulnerabilità dei litorali dovuta ad abbassamento di quota del territorio e/o ad una perdita di volume dei sedimenti di spiaggia registratesi negli ultimi decenni.

La rilevazione dati dell'area mediterranea registra inoltre che il riscaldamento globale potrà avere un impatto a lungo termine sul bacino del Mediterraneo determinando un aumento della temperatura di almeno 1°C entro il 2025 così come l'aumento dell'intensità degli eventi climatici estremi. Il bacino del Mediterraneo, infatti, viene identificato dall'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC) come “hot spot, zona a rischio di ingressione marina, erosione costiera e di deterioramento del territorio”.

L'aumento di intensità dei cicloni tropicali (ma non di frequenza) determina oltre agli effetti sopra citati un incremento del rischio di danni alle infrastrutture costiere e dell'inefficacia delle opere di difesa esistenti. L'influenza dei cambiamenti climatici sul regime dei venti (che sembrerebbe aumentarne l'intensità) incide sulla formazione di onde di vento, sul verificarsi di inondazioni, ingressioni marine e allagamenti, determina modifiche delle correnti costiere e può causare il danneggiamento di infrastrutture costiere. L'incidenza del clima sui regimi ondametrici determina erosione, inondazioni, ingressioni marine e allagamenti.

8.2 INDIRETTI

- Segnalazioni criticità da parte dei Comuni, di Avvocati di parte privata ed altri Enti;
- Presenza di ulteriori interventi finanziati dalla Protezione Civile Regionale e/o previsti da RFI e ANAS, in un quadro complessivo di ripristino delle opere esistenti;
- Richiesta di inserimento del progetto complessivo in piattaforma ReNDiS da parte di Enti;
- Conoscenza diretta del Settore sulla presenza di un focus erosivo importante;
- Analisi esitate da studi specialistici esistenti;
- Valutazione delle dinamiche litoranee in aree particolari o degli effetti prodotti dagli interventi già realizzati (monitoraggio post-operam).
- Esecuzione Ordinanza emesse da Tribunali – Contenziosi in essere.
- Aggressività del moto ondoso nel paraggio costiero, valutata per il fenomeno erosivo unitamente all'effetto combinato dell'energia del moto e della pendenza del litorale

9. MACRO OBIETTIVI, OBIETTIVI GENERALI E OPERATIVI

I macro-obiettivi del Programma sono incardinati nelle azioni finalizzate alla resilienza costiera:

"Capacità intrinseca della costa di reagire ai cambiamenti indotti dalla variazione del livello del mare, dagli eventi estremi, dagli sporadici impatti antropici, mantenendo inalterate le funzioni del sistema costiero per un periodo più lungo". (European Commission - Eurosion Report 2004 - <http://www.eurosion.org/reports-online/reports.html>)

- ✓ **Obiettivi generali**, (art. 5 del "Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo"):
- ad agevolare lo sviluppo sostenibile delle zone costiere attraverso una pianificazione razionale delle attività, in modo da conciliare lo sviluppo economico, sociale e culturale con il rispetto dell'ambiente e dei paesaggi;
 - a preservare le zone costiere a vantaggio delle generazioni presenti e future;
 - a garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, e in particolare delle risorse idriche;
 - ad assicurare la conservazione dell'integrità degli ecosistemi, dei paesaggi e della geomorfologia;
 - a prevenire e/o ridurre gli effetti dei rischi naturali e in particolare dei cambiamenti climatici, che possono essere provocati da attività naturali o umane;
 - a conseguire la coerenza tra iniziative pubbliche e private e tra tutte le decisioni adottate a livello nazionale, regionale e locale, che hanno effetti sull'utilizzo delle zone costiere.

- ✓ **Obiettivi operativi**:
- Riordino delle opere di difesa esistenti;
 - Manutenzione delle opere di difesa esistenti;
 - Manutenzione della spiaggia (movimentazioni + ripascimento);
 - Trasformazione sistema di difesa "radente senza spiaggia" in sistema di difesa "spiaggia protetta";
 - Conservazione, ove possibile, dei tratti di litorale "liberi" da opere di difesa (movimentazioni + ripascimento) attraverso interventi di riequilibrio naturale delle dinamiche

fluviali e costiere;

- Integrazione dei Piani spiaggia con la direttiva alluvioni;
- Riqualificazione del litorale anche a seguito delle attività di ricognizione del demanio marittimo;
- Meccanismi di “politica fondiaria” per promuovere la GIZC (art. 20 Protocollo del Mediterraneo).

10.INTERVENTI DI MANUTENZIONE delle opere esistenti

Regimi previsti

Dalla lettura dei sistemi in essere, si ottiene la mappatura dei gradi di trasformabilità² possibili della costa che si esprime attraverso tre diversi livelli regolativi:

- ✓ conservazione/valorizzazione (C),
- ✓ trasformazione mirata (TM),
- ✓ nuovo impianto (NI).

Gli Interventi di conservazione/valorizzazione della costa conseguono i criteri generali di Programma. Gli Interventi di trasformazione mirata identificano casistiche di conflittualità (Valore/Rischio), di inefficacia o dannosità della conformazione attuale del sistema di difesa, per incompatibilità dei sistemi esistenti o previsti con i requisiti di sostenibilità e tutela dell’ambiente costiero.

Gli Interventi di nuovo impianto si ritengono necessari al solo fine di introdurre sistemi di difesa costiera su litorali ancora sprovvisti.

Gli interventi previsti nella tipologia conservazione/valorizzazione (C) sono:

C1 Interventi compatibili di valorizzazione naturalistica ed ambientale;

C2 Interventi specifici di tutela naturalistica;

C3 Interventi di miglioramento della qualità delle acque di balneazione e marine, anche innovativi;

C4 Interventi di manutenzione della spiaggia attraverso il ripascimento;

C5 Interventi di manutenzione della spiaggia attraverso il ripristino degli arenili;

C6 Interventi di manutenzione delle opere di difesa esistenti;

C7 Interventi di ripristino delle batimetrie ai varchi delle opere di difesa esistenti.

Analisi di coerenza e di compatibilità

² Sono sottoposti a regime di **conservazione e valorizzazione** tutti i tratti di litorale in cui il sistema delle analisi ricognitive e l’analisi di rischio hanno riconosciuto la presenza di valori sul sistema di equilibrio dinamico della spiaggia e condizioni accettabili di qualità ambientale e delle acque.

- Sono sottoposti al regime di **trasformazione mirata** i tratti di litorale in cui il sistema delle analisi ricognitive e l’analisi di rischio hanno riconosciuto la presenza di conflittualità o di bassa qualità ambientale del sistema dovuta alla incompatibilità degli elementi esistenti. In queste casistiche si ritrovano, a mero titolo di esempio, schemi di difesa realizzati e divenuti inefficaci o addirittura determinanti di fenomeni negativi. Si individuano in questa categoria anche gli interventi di margine ai sistemi di difesa per limitare/annullare gli effetti negativi “di bordo”. Il regime prevede anche interventi di trasformazione, da emerse a sommerse delle strutture esistenti, finalizzati alla riqualificazione ambientale.

- Sono sottoposti a regime di **nuovo impianto** tutti i tratti di litorale in cui il sistema delle analisi ricognitive e l’analisi di rischio hanno riconosciuto necessità di porre in essere un intervento di difesa costiera in un tratto di costa ancora non dotato di tali sistemi. A titolo esemplificativo rientrano la realizzazione di nuove strutture di difesa, sia longitudinali che trasversali, in ambiti in cui sia verificata o prevedibile l’attivazione di fenomeni erosivi. Sono compresi inoltre gli interventi di implementazione dei sistemi esistenti con nuove strutture finalizzati ad estendere le opere di difesa costiera su ulteriori tratti di litorale, così come la rimozione e il salpamento completo dei sistemi di difesa esistenti finalizzati al ripristino per motivazioni di naturalistico/paesaggistico o per la cessata necessità di difesa/contenimento sedimenti.

Attesa la conformazione di opera esistente, risulta immediato valutare che i possibili “effetti significativi sull’ambiente devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei positivi e negativi”.

Si definisce **effetto diretto** un cambiamento nello stato e/o dinamica delle componenti ambientali come conseguenza di una attività.

Si definisce **effetto indiretto** un effetto indotto da una attività e che si manifesta più tardi nel tempo o più lontano nello spazio.

La definizione degli scenari possibili, finalizzata alla individuazione della scelta maggiormente sostenibile, è stata impostata su una strategia di intervento sui punti di criticità localizzata con varie gradazioni tipologiche di intervento e quindi di magnitudo:

- **Scenario “1” - Conservazione/valorizzazione (C)**

Intervento di minima intensità per quello che concerne operazioni di trasformazione mirata. Si prevede di intervenire con operazioni minimali di completamento, riefficientamento e conservazione delle opere esistenti. [Opzione valorizzata dal Programma]

- **Scenario “2” - Trasformazione mirata (TM)**

Salpamento di opere esistenti; potenziamento di strutture esistenti. È previsto il nuovo impianto nelle aree critiche localizzate al fine di stabilizzare lo stato della costa.

- **Scenario “3” - Nuovo impianto (NI)**

Implementazione di nuove realizzazioni, anche di tipo innovativo; ripascimenti strutturali.

Sotto il profilo della **magnitudo degli scenari di piano**, si identificano scenari “hard” il 3 e “soft” il 2. Lo scenario hard si basa sulla massima magnitudo d’intervento, quello soft da interventi più limitati. Lo *scenario 1* persegue il mantenimento senza intervenire strutturalmente nelle aree critiche, non implementando effetti negativi di impatto visivo sul paesaggio. Per la presenza di opere in acqua, ma anche della parte emersa delle strutture trasversali a terra non viene ad essere modificata l’aspetto percettivo dell’elemento paesaggistico “spiaggia” sia come terminale sia come punto di vista del mare e dei litorali circostanti. Si noti infine che gli effetti, sul sistema naturale e della biodiversità, connessi alla mancata realizzazione di nuove opere rigide, fermo restando la tutela di eventuali presenze in sito di valori naturali e culturali che inibisce l’esecuzione, possono essere considerati generalmente positivi sia perché registrano la tutela dei beni dall’azione del mare (pinete litoranee, presenze archeologiche ecc.) sia perché spesso le strutture sono sede ripariale e funzionali alla vita di alcune specie marine. Anche qui risulta già valutata, in caso di presenza limitrofa ai cantieri di habitat individuati, l’incidenza legata al disturbo che sicuramente comporta la fase di realizzazione.

Elenco delle operazioni previste esplicitamente dal Programma e ritenute prioritarie

Le attività di verifica condotte a livello territoriale, presso gli enti territoriali e a livello centrale, dei Dipartimenti regionali competenti, hanno portato il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici a definire un sistema organico di operazioni rispondenti alle esigenze e agli obiettivi del Programma.

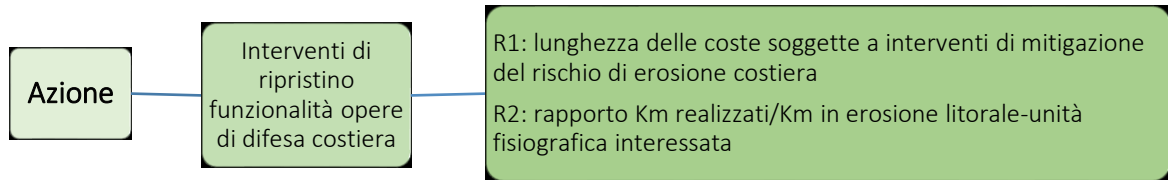
Azioni di programma - Tipologia conservazione/valorizzazione (C) e Indicatori

Nell’ambito del contesto descritto, il Programma concretizza due azioni strategiche:

- intervenire “localmente” su situazioni di criticità/rischio per la tutela e la resilienza di beni esposti;

- intervenire “tempestivamente e velocemente” sulle situazioni di criticità/rischio, mediante interventi su piccola scala³.

A ciascun intervento sarà correlato almeno un indicatore di risultato, in particolare:



Analisi della sostenibilità dei costi

L'analisi dei costi deve essere valutata rispetto alla cosiddetta “opzione zero”, con le conseguenze di avallare le problematiche sopra esposte.

La premessa dell'analisi costi/benefici è quella di individuare correttamente quali siano le voci di costo da stimare in termini di: quantificazione dei danni dell'erosione, quantificazione dei costi per il contrasto dell'erosione, attribuzione di costi e benefici alle diverse categorie di soggetti beneficiari degli interventi e responsabili del fenomeno.

I principi cardine per la sostenibilità delle opere sono riconducibili a:

- Principio di Precauzione
- Principio di Sostenibilità e di Compatibilità Ambientale
- Principio Sostenibilità Economica e Sociale
- Principio di Condivisione e Coinvolgimento

I Criteri per la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse del sistema costiero riconosciuti dal programma in ordine alla attuazione degli interventi sulle opere esistenti sono riconducibili a:

- Proteggere i valori immobiliari e i flussi di formazione del reddito esposti al rischio costiero;
- Valutare la possibilità di utilizzo di sistemi innovativi per la gestione integrata della fascia costiera;
- Integrare le attività di ripascimento con le manutenzioni delle imboccature portuali e dei bacini;
- Promuovere l'economia circolare nella gestione dei sedimenti (reperimento delle sabbie, trattamento e localizzazione finale);
- Individuare i sistemi operativi sul territorio regionale per la realizzazione degli interventi (siti di approvvigionamento materiale, di carico e scarico del materiale);
- Promuovere la gestione economica e sostenibile del litorale e l'utilizzo integrato delle risorse;
- Fornire valutazione e indicazioni sugli interventi proposti nella fascia retrostante la spiaggia.
- Semplificare le procedure amministrative e autorizzative degli interventi di gestione integrata della costa;
- Promuovere la conservazione delle aree protette e di quelle ad elevato pregio naturalistico, ambientale e culturale.

³ Per interventi su “piccola scala” il presente Programma assume quegli interventi la cui spesa complessiva, comprensivo di IVA, non supera l'importo dei 500.000 €. Si tratta di interventi che possono essere oggetto di procedure semplificate e per i quali è possibile stimare un tempo di progettazione-affidamento-realizzazione, non superiore a 24 mesi e che, pertanto, possono garantire relativa velocità di esecuzione

11.PROTEZIONE AMBIENTALE

Effettuata l'attività di ricognizione dei principali strumenti normativi che governano il quadro pianificatorio e programmatico del piano in oggetto (lett. E) dell'Allegato IV del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.), si procede a individuare gli obiettivi di protezione ambientale già indicati dalle principali politiche ambientali internazionali e comunitarie. Per la loro individuazione viene predisposta una matrice che mette in relazione il "quadro ambientale", declinato in diverse componenti, con le principali politiche ambientali internazionali e comunitarie di settore.

QUADRO AMBIENTALE	PRINCIPALI POLITICHE AMBIENTALI	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	7 Programma d'azione per l'ambiente "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" Direttiva 2004/36/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale COM(2003) 338 Strategia europea per l'ambiente e la salute Programma comunitario a favore della protezione civile (2000-06).	Prevenire il rischio di incidenti rilevanti nel lavoro e rafforzare le attività di vigilanza e controllo sul territorio
	Direttiva 2002/49/CE Determinazione e gestione del rumore ambientale COM(1996) 540, Libro verde sul rumore.	Migliorare la gestione del rumore ambientale
BIODIVERSITÀ	7 Programma d'azione per l'ambiente "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" COM(2011) 244, La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche Direttiva 1979/409/CEE Conservazione degli uccelli selvatici COM(2011)0571.	Limitare la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e la perdita di biodiversità
PAESAGGIO	7 Programma d'azione per l'ambiente "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" Convenzione europea del paesaggio (2002) COM/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano Strategia Pan-europea per la diversità ecologica e paesaggistica.	Recuperare il paesaggio tradizionale e tutelare i beni e il patrimonio storico- culturale
SUOLO E SOTTOSUOLO	7 Programma d'azione per l'ambiente "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni COM(2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo COM(2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali COM(2011) 0571.	Promuovere un uso sostenibile del suolo con particolare attenzione alla prevenzione dei rischi
	7 Programma d'azione per l'ambiente "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo.	Incentivare il risanamento ambientale delle aree degradate e delle cave in disuso
ACQUA	7 Programma d'azione per l'ambiente "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" Direttiva 2006/118/CE, Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento Direttiva 2000/60/CE, Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque COM(2011)0571.	Perseguire la gestione sostenibile della risorsa acqua e tutelarne la qualità
ARIA E FATTORI CLIMATICI	7 Programma d'azione per l'ambiente "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria e per un'aria più pulita in Europa COM(2006)446, Strategia tematica dell'inquinamento atmosferico COM(2011)0571.	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e di polveri sottili in atmosfera
	7 Programma d'azione per l'ambiente "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" COM(2008)30, Due volte 20 per 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa Libro verde sull'adattamento ai cambiamenti climatici in Europa (2007).	Ridurre le emissioni di gas climalteranti in atmosfera

ENERGIA	7 Programma d'azione per l'ambiente "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" COM(2014) 15 «Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo dal 2020 al 2030» Decisione n. 406/2009/CE del 23 aprile 2009.	Promuovere politiche energetiche sostenibili
	COM (2006) 545, Piano d'azione per l'efficienza energetica: concretizzare le potenzialità. Libro verde sull'efficienza energetica (2005).	Perseguire il risparmio e l'eco-efficienza energetica
MOBILITA' E TRASPORTI	7 Programma d'azione per l'ambiente "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" COM(2006) 336, La logistica delle merci in Europa, la chiave per la mobilità sostenibile COM(2001) 370, Libro bianco.	Promuovere modalità di trasporto sostenibili
RIFIUTI	7 Programma d'azione per l'ambiente "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" Direttiva 2006/21/CE, Gestione dei rifiuti delle industrie estrattive (modifica direttiva 2004/35/CE) COM(2005)666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse. Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti COM/2011/0571.	Migliorare la gestione dei rifiuti prodotti e ridurre la loro pericolosità

Compliance con il territorio

In fase di programmazione risulta determinante il dialogo e il contributo degli enti territoriali (Comuni, Province e Città Metropolitana di Reggio Calabria), con i quali è stato aperto un dialogo diretto, al fine di pervenire a concentrare l'azione rispetto alla caratterizzazione delle criticità/inefficienze sulle quali agire con maggiore tempestività, sulle progettualità esistenti e sulle programmazioni già avviate sui territori.

IN SINTESI i criteri di selezione degli interventi devono rispondere a **requisiti di efficienza attuativa**, in quanto saranno in grado di definire:

- sostenibilità economica e finanziaria dell'intervento;
- capacità di governance dell'intervento;
- coerenza del cronoprogramma rispetto alle attività di realizzazione dell'intervento;
- popolazione/utenti messi in sicurezza dall'intervento in rapporto al costo dell'intervento;
- superficie messa in sicurezza, in rapporto al costo ed al grado di rischio.

Rispondono, inoltre, alle caratteristiche di **qualità intrinseca della proposta e di integrazione** con altri interventi, in quanto:

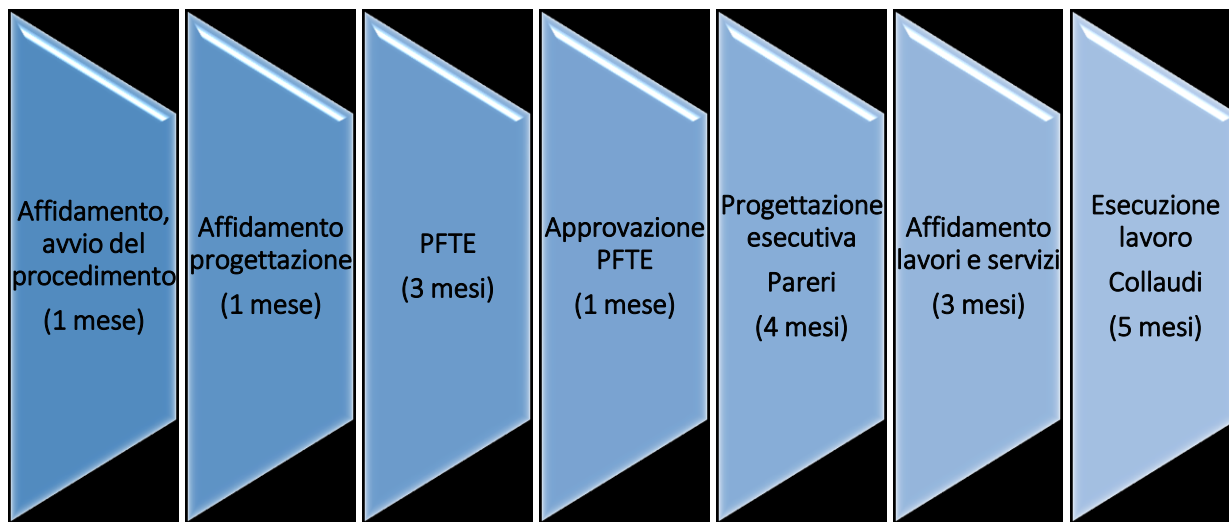
- presentano qualità e sostenibilità tecnica;
- sperimentano tecniche caratterizzate da alta replicabilità in altri contesti di intervento;
- sviluppano soluzioni capaci di ridurre l'impatto e il costo ambientale dell'intervento;
- sviluppano soluzioni in grado di rendere persistenti nel tempo gli effetti degli interventi di mitigazione dei rischi per ridurre gli eventuali costi operativi di manutenzione degli interventi.

12. CRONOPROGRAMMA

Trattandosi di interventi "su piccola scala" e considerato che per l'esecuzione degli stessi è plausibile ricorrere a istruttorie semplificate, in forza degli endoprocedimenti funzionali al conseguimento dei pareri ambientali, e che gli stessi interventi sono coerenti e conformi con gli

strumenti di pianificazione e di tutela vigenti, l'arco temporale per le procedure amministrative di affidamento e di esecuzione lavori e collaudo è stato stimato in **18 mesi**.

Fasi di attivazione ed esecuzione degli interventi:



Stima Cronoprogramma tipo

ATTIVITÀ \ PERIODO	(1 mese)	(4 mesi)	(4 mesi)	(3 mesi)	(6 mesi)
1. Avvio del procedimento - Affidamento PFTE	X				
2. Approvazione PFTE		X			
3. Approvazione PE e PARERI			X		
4. Inizio Lavori				X	
5. Contabilità finale e collaudo					X



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI

Settore 1 – Interventi a Difesa del Suolo

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI

ALLEGATO

**“PROGRAMMA PER IL RIEFFICIENTAMENTO E IL RIPRISTINO DELLA
FUNZIONALITÀ DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA ESISTENTI”**

Aprile 2025

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI

CONTRIBUTO DEGLI INTERVENTI AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SALVAGUARDIA DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA	Supporti Decisionali
Coerenza con la pianificazione di settore	- Coerenza con il “Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera in Calabria” approvato con Delibera di Comitato Istituzionale in data 22 luglio 2014 dell’Autorità di Bacino Regionale; - Coerenza con il “Piano di Bacino Stralcio di Erosione Costiera” (PSEC) Delibera di Comitato Istituzionale n. 4 dell’11 aprile 2016.
Compliance con le attività in corso	- Presenza di opere danneggiate o comunque da modificare ai fini del ripristino della funzionalità in termini di protezione delle coste: opere realizzate in passato che hanno dimostrato la loro efficacia che necessitano di interventi di manutenzione (riprofilatura e ricarica scogliere) o di opere da modificare solo in parte per aumentarne l'efficacia; - Localizzazione in aree naturali inserite nella Rete Natura 2000 per la protezione di aree di interesse naturalistico; - Aree colpite da eventi e da mareggiate significative che negli ultimi anni hanno provocato danni ingenti alle infrastrutture (strade e ferrovie) ed al tessuto urbano e che hanno disposto una situazione di forte esposizione degli elementi a rischio; - Completamentarietà e/o manutenzione di interventi già realizzati, inseriti nell’APQ Difesa del Suolo ex D.Cipe 35/2005, nel programma ex D.Cipess 79/2021 finanziati dal Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici ai Comuni o inseriti nell’APQ rafforzato Difesa del suolo ex D.Cipe 87/2012 realizzati a titolarità sulle medesime aree; - Intervento rilevante ai fini della strategia complessiva dettata dal Master Plan, nelle more della realizzazione degli interventi regionali programmati con il POR 2014-2020, Azione 5.1.1 e ora del PR 2021-2027, Azione 2.4.1.
Tutela e Salvaguardia di: Beni Esposti e Popolazione Presenze archeologiche marine Paesaggio e patrimonio culturale Turismo ed Economia Costiera	- Protezione infrastrutture viarie comunali; - Localizzazione in aree a maggior concentrazione di popolazione per la protezione di centri abitati, infrastrutture strategiche (assi di collegamento stradale e ferroviario, ecc.), e aree di interesse naturalistico; - Localizzazione in aree con presenza di rilevanti insediamenti produttivi ed aree a vocazione turistica, fattori socio-economico ed ambientale; - Presenza di aree a forte valenza paesaggistica, ambientale e storico-culturale; - Aree non interessate da tempo da interventi manutentivi; - Processi di naturalizzazione delle aree costiere a rischio ed in particolare delle foci dei fiumi privilegiando le infrastrutture verdi.



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI

UOA “Opere Pubbliche e Resilienza del Territorio”

Settore 1 – Interventi a Difesa del Suolo

ALLEGATO B - ELENCO INTERVENTI FINANZIATI				
Beneficiario	Provincia	Titolo Intervento	Località	Importo complessivo finanziamento
Comune di Acquappesa	CS	<i>Interventi di ripristino e ricarica di scogliere esistenti</i>	<i>Litorale</i>	€ 300.000,00
Comune di Amantea	CS	<i>Interventi di ripristino e ricarica di scogliere esistenti</i>	<i>Campora San Giovanni</i>	€ 300.000,00
Comune di Bonifati	CS	<i>Interventi di ripristino e manutenzione del ripascimento</i>	<i>San Pietro</i>	€ 400.000,00
Comune di Fuscaldo	CS	<i>Interventi di ripristino e ricarica di scogliere esistenti</i>	<i>Lago sottostrada</i>	€ 300.000,00
Comune di Guardia Piemontese	CS	<i>Interventi di ripristino e ricarica di scogliere esistenti</i>	<i>Litorale</i>	€ 300.000,00
Comune di Sangineto	CS	<i>Interventi di ripristino e ricarica di scogliere esistenti</i>	<i>Lungomare</i>	€ 200.000,00
Comune di Falerna	CZ	<i>Interventi di ripristino e ricarica di scogliere esistenti</i>	<i>Litorale</i>	€ 300.000,00
Comune di Isola Capo Rizzuto	KR	<i>Interventi di ripristino e ricarica di scogliere esistenti</i>	<i>litorale limitrofo al Castello Aragonese</i>	€ 200.000,00
Città Metropolitana di Reggio di Calabria	RC	<i>Interventi di ripristino e ricarica di scogliere esistenti</i>	<i>Pellaro - Bocale - I Stralcio funzionale</i>	€ 800.000,00
Comune di Briatico	VV	<i>Interventi di ripristino e ricarica di scogliere esistenti</i>	<i>Sant'Irene e Torretta</i>	€ 300.000,00
Comune di Ricadi	VV	<i>Interventi di ripristino e ricarica di scogliere esistenti</i>	<i>Santa Maria di Ricadi</i>	€ 600.000,00
TOTALE				€ 4.000.000,00



**Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020
ASSE 5 - AZIONE 5.1.1**

“Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera nonché interventi di ripascimento e ricostituzione delle spiagge”

CONVENZIONE

TRA

REGIONE CALABRIA

Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici

E

.....

per la realizzazione dell'“Intervento di riefficientamento e ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti”. Loc..... Comune di.....

REP. n. _____ del __.__.2025



PREMESSE

VISTI

- la D.G.R. n.448 del 14.11.2016, con la quale è stato approvato il Piano di Azione Coesione (PAC) 2014/2020 della Regione Calabria;
- la Delibera CIPE n.7 del 03.03.2017 con la quale è stato approvato il Programma di Azione e Coesione 2014-2020 - Programma complementare della Regione Calabria (di seguito POC 2014-2020) del valore complessivo di 720,81 milioni di euro, articolato secondo assi tematici;
- la D.G.R. n. 320 del 25.07.2017 di presa d'atto dell'approvazione del Programma di Azione e Coesione 2014/2020 della Regione Calabria da parte del CIPE (Delibera n. 7/2017);
- la Delibera del Consiglio Regionale del 26.10.2017, n. 245 recante "Piano di Azione Coesione (PAC) 2014-2020 della Regione Calabria: presa d'atto dell'approvazione da parte del CIPE con delibera n. 7/2017";
- la Delibera CIPESS n. 41 del 9 giugno 2021, pubblicata nella G.U. n. 216 del 9 settembre 2021, "Programmi operativi complementari di azione e coesione 2014-2020 (articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020)", che istituisce (nel caso di programmi non ancora adottati) o incrementati (nel caso di Programmi di Azione Coesione – PAC - vigenti) i Programmi operativi complementari con l'indicazione delle nuove risorse che confluiscono a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto negli Accordi tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014/2020;
- la Delibera n. 14 del 20.07.2023 del CIPESS recante "Riprogrammazione del programma operativo complementare (POC) 2014/2020 e riprogrammazione del Piano sviluppo e coesione (PSC) - Regione Calabria;
- la D.G.R. n.404 del 10.08.2023 che approva il Piano finanziario del Programma articolato per Linee di Azione, contenute anche l'allocazione programmatica dell'integrazione alla dotazione finanziaria disposta con Delibera CIPESS 14/2023;
- la D.G.R. n. 542 del 06.10.2023 recante <<Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Regione Calabria. Delibere di Giunta Regionale n. 404/2023 e n. 513/2023. Asse 6 "Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale". Asse 7 "Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile" - Variazione del Piano Finanziario articolato per Linee di Azione>> da ultimo modificata con D.G.R. n. 664 del 29.11.2023;
- la D.G.R. n. 432 del 27.09.2019: "PAC FESR FSE 2007/2013 e PAC 2014/2020 - Approvazione Manuale Si.Ge.Co." come modificata dalla D.G.R. n. 414 del 10.08.2023;

CONSIDERATO CHE

- nel rispetto delle specifiche regole di ammissibilità, i fondi europei (e i Programmi Operativi Complementari POC) possono sostenere, a vantaggio dei cittadini, l'accesso ai servizi pubblici essenziali;
- nell'ambito dell'ASSE 5 - Prevenzione dei rischi (OT 5) è prevista l'azione 5.1.1 "*Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera*" con la quale si intende garantire promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, con nota n. 115442 del 14.02.2024, avente ad oggetto "Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, richiesta risorse a valere sui fondi nazionali. Riscontro nota del Dipartimento Programmazione Unitaria n. 586149 del 29.12.2023", ha proceduto a comunicare la pianificazione dei fabbisogni finanziari condivisa tra i diversi Dipartimenti coinvolti;
- con nota n. 178868 dell'08.03.2024 l'Autorità di Coordinamento, unitamente al Dirigente responsabile del Settore Coordinamento e Sorveglianza sui Programmi Nazionali, a seguito delle interlocuzioni intervenute nel corso di un'apposita riunione tenutasi in data 20.12.2023 avente ad oggetto l'Asse 5 del POC 2014-2020



e, segnatamente, il finanziamento di interventi inerenti la mitigazione del rischio idrogeologico, ha espresso il nulla-osta all'iscrizione in bilancio dell'importo di € 18.000.000,00 a valere sull'Azione 5.1.1 del POC 2014-2020 per la realizzazione di tali interventi con l'invito al Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici di *"attenersi a quanto prescritto dal vigente SI.GE.CO. e, in particolare, all'acquisizione del parere di coerenza programmatica delle iniziative che si intende includere nel POC 2014-2020 a valere sulle somme di cui è richiesta iscrizione in bilancio"*;

- con Deliberazione n. 45 del 27.02.2024 avente ad oggetto *"Interventi per la mitigazione del rischio idraulico e da erosione costiera – Atto di indirizzo"* la Giunta Regionale ha preso atto della necessità di predisporre un *"Programma per il riefficientamento e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti"*, e altresì, di *"procedere con successive deliberazioni a destinare le ulteriori risorse che si renderanno disponibili per il finanziamento e l'attuazione dei suddetti programmi"*;

- con DGR n. 240 del 21.05.2025 è stato approvato il *"Programma per il riefficientamento e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti"* e sono stati definiti i criteri per l'individuazione degli interventi, demandando al Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici l'adozione di appositi atti di individuazione degli interventi secondo i suddetti criteri, che saranno finanziati con le risorse di volta in volta assegnate al medesimo Dipartimento;

- con nota prot. n. 369034 del 23.05.2025 il Dipartimento ha richiesto il parere di coerenza programmatica relativamente agli interventi da imputare sulla Linea di Azione 5.1.1 del POC 2014/2020;

- in riscontro alla succitata richiesta, l'Autorità di Coordinamento del POC 2014/2020, con note prot. nn. 385377, 385458, 386900, 385267, 386959, 387019, 387071, 387131, 387189, 387232, 387287 del 29.05.2025, ha rilasciato i pareri positivi di coerenza programmatica;

- con nota prot. n. 399921 del 04.06.2025 il Dipartimento ha richiesto, per la realizzazione degli interventi individuati sull'Azione 5.1.1 del POC Calabria 2014/2020, l'iscrizione in bilancio della somma di € 4.000.000,00;

- con DGR n. 453 dell'11.09.2025 è stata disposta l'iscrizione in bilancio della somma di € 4.000.000,00 sul pertinente capitolo U9090902501;

- con decreto n. _____ del _____ si è preso atto del *"Programma per il riefficientamento e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti"* e finanziato il l stralcio di interventi afferente allo stesso;

- tra gli interventi proposti a finanziamento dal Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici con il suddetto decreto è ricompreso l'*"Intervento di riefficientamento e ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti. Loc.....Comune di....."* – CUP:, per un importo complessivo pari a Euro con copertura finanziaria a valere sulle risorse POC CALABRIA 2014-2020 – Azione 5.1.1 e con soggetto attuatore il/la

ATTESO che ai sensi dell'art. 242, comma 7 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 e s.m.i., la data finale di eleggibilità della spesa di scadenza dei POC relativi al ciclo di programmazione europea 2014-2020 è fissata al 31 dicembre 2026;

Tutto ciò premesso, da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente convezione tra le parti per come sotto identificate, si conviene quanto segue:

L'anno 2025 il giorno _____ del mese di _____, presso la sede della Giunta Regionale della Calabria, sita in Catanzaro, loc. Germaneto (Cittadella Regionale)



TRA

La Regione Calabria, Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, di seguito denominata “Regione”, rappresentata dall’ _____, il quale interviene nella qualità di _____, ai sensi e per gli effetti dell’art. 28 della L.R. n. 7/1996, domiciliato, ai fini della presente convenzione, presso la sede della Cittadella Regionale sita a Germaneto (CZ),

E

Il/La _____, Settore _____ con sede in _____ n. _____, CAP _____ (.....), rappresentata da _____ in qualità di _____, di seguito denominato “soggetto attuatore”;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - RECEPIMENTO DELLE PREMESSE E DEGLI ATTI RICHIAMATI

1. Le premesse e gli atti richiamati fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 - OGGETTO, IMPORTO E FINALITÀ

1. Oggetto della presente convenzione è il finanziamento pubblico concesso con decreto n. _____ del _____ a valere sulle risorse del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 - Asse 5, Azione 5.1.1 *“Interventi di messa in sicurezza e per l’aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera nonché interventi di ripascimento e ricostituzione delle spiagge”*, di importo complessivo pari a € _____, per la realizzazione dell’*“Intervento di riefficientamento e ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti. Loc....., Comune di.....”* – CUP: _____, e la disciplina dei rapporti reciproci tra la Regione e il soggetto attuatore dell’operazione di che trattasi, a regia regionale. Ai fini di una più puntuale individuazione dell’oggetto della convenzione e degli obblighi da essa scaturenti, si considera la progettazione posta a base di gara che sarà approvata dal soggetto attuatore ai sensi del d.lgs. 36/2023 e s.m.i., di seguito “codice”.

Art. 3 - UTILIZZO DELLE RISORSE CONCESSE

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad utilizzare le somme concesse esclusivamente per la realizzazione delle opere sopra indicate, attenendosi scrupolosamente alle disposizioni di legge regolanti la materia.
2. L’ammissibilità delle spese per l’intervento in oggetto è determinata secondo quanto prescritto dall’art. 6 del presente atto.
3. Le spese, a qualsiasi titolo, ritenute non ammissibili rimarranno a totale carico del soggetto attuatore.

Art. 4 - VALIDITÀ DELLA CONVENZIONE E TERMINI DI REALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO

1. Il termine di validità della presente convenzione ai fini dell’esecuzione, del collaudo e del sostegno complessivo della spesa, è fissato improrogabilmente alla data ultima del cronoprogramma allegato (Allegato 1), ossia al 31.12.2026, facente parte integrante e sostanziale della presente convenzione.
2. A prescindere dal rispetto dei termini massimi di svolgimento delle procedure propedeutiche all’avvio dei lavori indicate al precedente comma, il soggetto attuatore è tenuto al rispetto delle tempistiche riportate nel cronoprogramma procedurale, facente parte integrante e sostanziale della presente convenzione, per



ciascuna fase operativa necessaria alla realizzazione dell'intervento. In particolare il soggetto attuatore deve condividere le scelte progettuali con la Regione, la quale provvede alle proprie valutazioni in merito. La Regione, laddove ravvisi il mancato rispetto dei tempi indicati al comma precedente, potrà procedere alla revoca del finanziamento concesso, ai sensi dei successivi articoli.

3. In ogni caso, il soggetto attuatore è tenuto a motivare i ritardi accumulati per ciascuna fase operativa intermedia e ad individuare soluzioni di progressivo recupero entro i termini inderogabili di cui al comma 1 del presente articolo, pena la revoca del finanziamento concesso ai sensi dell'art. 13.

Art. 5 - OBBLIGHI DELLE PARTI

1. In considerazione della rilevanza degli interessi pubblici coinvolti e delle finalità perseguite con la realizzazione dell'intervento, le parti si impegnano a promuovere una fattiva collaborazione nell'esecuzione del presente atto.
2. Funzioni e obblighi generali del soggetto attuatore:
 - a) realizzare l'operazione in conformità al livello di progettazione approvato e posto a base di gara, nonché alle norme richiamate dall'atto amministrativo che lo approva ed alle norme di riferimento, anche non espressamente richiamate, riferite alla gestione dei fondi di cui al Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 - Asse 5, Azione 5.1.1;
 - b) nominare, ai sensi della vigente normativa, il responsabile unico di progetto e le altre eventuali figure previste ai sensi del codice;
 - c) realizzare l'operazione entro i termini previsti dalla presente convenzione e facendo ricorso a procedure di evidenza pubblica per l'individuazione degli operatori economici ai sensi di quanto disposto dal codice;
 - d) trasmettere alla Regione gli elaborati progettuali relativi ai diversi livelli di progettazione individuati dal RUP ai sensi del codice, al fine della preventiva condivisione degli stessi;
 - e) comunicare, tempestivamente, eventuali ritardi sul cronoprogramma procedurale e fornire i dettagli delle contromisure necessarie a recuperare lo sfioramento temporale comunicato in coerenza al punto precedente e comunque entro i termini inderogabili di cui all'art. 4 c. 3;
 - f) informare tempestivamente la Regione circa gli esiti delle diverse fasi delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura, per lavori e forniture;
 - g) trasmettere alla Regione il quadro economico rimodulato a seguito di gara ed il relativo provvedimento di approvazione;
 - h) rendicontare le spese sostenute, giustificate da fatture e mandati regolarmente quietanzati o da documenti contabili di valore probatorio equivalente secondo le norme applicabili ai fondi comunitari e le disposizioni del Si.Ge.Co. del POC Calabria 2014/2020;
 - i) inviare la documentazione di spesa secondo le modalità previste dall'art. 7;
 - j) garantire che le spese dichiarate in sede di richiesta di erogazione del finanziamento siano reali e che le opere, i servizi e le forniture realizzate siano conformi a quanto previsto dal livello progettuale approvato posto a base di gara;
 - k) conservare tutti i documenti relativi all'operazione sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati, che comprovano l'effettività della spesa sostenuta;



- l) fornire secondo le modalità e i tempi definiti dalla Regione i dati e le informazioni relative al monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia;
- m) comunicare l'ubicazione dei documenti sopra richiamati nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione. Ogni modifica e/o aggiornamento delle suddette informazioni deve essere comunicata secondo le modalità previste dalle disposizioni applicabili al finanziamento concesso;
- n) consentire, senza indugio ed omessa ogni ulteriore valutazione, l'accesso ai propri locali a fini ispettivi e di controllo con riferimento all'operazione oggetto di finanziamento da parte delle istituzioni preposte secondo quanto disposto dal S.Ge.Co. del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 e dalla normativa nazionale e regionale di settore;
- o) impegnarsi, in caso di ispezione, ad assicurare, senza indugio ed omessa ogni ulteriore valutazione, l'accesso ai documenti sopra richiamati. In tali occasioni il soggetto attuatore è altresì tenuto a fornire estratti o copie dei suddetti documenti ai soggetti o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale autorizzato dell'Autorità di Coordinamento, dell'Autorità di Certificazione, nonché i funzionari autorizzati e/o i loro rappresentanti autorizzati;
- p) utilizzare il Sistema Informativo Unitario Regionale per la Programmazione (SIURP) per raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati al fine di assicurarne la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e il monitoraggio;
- q) trasmettere, sempre attraverso il SIURP, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché di fornire ogni chiarimento o informazione richiesta ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte della Regione;
- r) fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative dell'operazione comunque richieste dalla Regione, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti per l'accesso ai finanziamenti;
- s) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
- t) rispettare le disposizioni di contabilità separata nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma, assicurando un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione. Il mantenimento di una contabilità separata si sostanzia nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto e nel garantire la tracciabilità delle spese relative all'operazione nel sistema contabile del soggetto attuatore. Il fascicolo di progetto contiene almeno la seguente documentazione: corrispondenza intercorsa fra il soggetto attuatore e la Regione, le richieste di erogazione, documentazione di spesa e relativi giustificativi di pagamento, documenti ed atti relativi alla concessione e liquidazione del finanziamento, documenti e dichiarazioni successive relative al rispetto degli obblighi e dei vincoli da parte del soggetto attuatore per tutto il periodo previsto;
- u) comunicare eventuali altri finanziamenti richiesti e/o ottenuti per la stessa operazione e/o per gli stessi costi ammissibili. Nel caso in cui il soggetto attuatore ottenga o abbia già ottenuto eventuali altri finanziamenti per la realizzazione dell'operazione o di parte di essa, ne deve dare comunicazione alla Regione, attraverso una certificazione resa in termini di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, che, ove ricorra, procede, sulla base delle norme in materia di cumulo applicabili fermo



restando il rispetto del divieto di “doppio finanziamento” contenuto nella normativa europea di settore;

- v) rispettare le disposizioni di cui al codice e le altre norme imperative applicabili;
 - w) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza dei lavoratori di cui al D. Lgs. 81/2008 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.;
 - x) fornire tempestivamente ogni informazione in merito a errori, omissioni o irregolarità che possano dar luogo a riduzione o revoca del finanziamento, nonché su eventuali procedimenti giudiziari di natura civile, penale o amministrativa che dovessero interessare l'operazione finanziata.
2. Il soggetto attuatore è tenuto a conservare la documentazione amministrativa e contabile riferita all'operazione, per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, per come modificato dall'art.82 del Regolamento (UE) 2021/1060, e di renderla disponibile degli uffici competenti ad esercitare l'attività di controllo;
3. Il soggetto attuatore è tenuto ad adempiere ai seguenti obblighi di comunicazione:
- a) assicura l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 e s.m.i., in particolare in materia di prevenzione, identificazione e rimozione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241 e s.m.i.;
 - b) fornire immediata comunicazione della volontà di rinunciare al finanziamento mediante comunicazione a mezzo posta elettronica certificata;
 - c) comunicare eventuali variazioni, realizzazioni parziali o di ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'operazione. Nel caso in cui l'operazione, una volta valutata e approvata, necessiti di variazioni relativamente alla progettualità o alla modalità di esecuzione, il soggetto attuatore dovrà fornirne tempestiva comunicazione.
4. Il soggetto attuatore è altresì tenuto ai seguenti obblighi connessi alle esigenze di informazione e pubblicità:
- a) garantire il rispetto delle norme applicabili in materia di informazione e pubblicità del finanziamento dell'intervento;
 - b) adeguamento a regole specifiche relative alla visibilità e all'immagine del progetto, che verranno fornite dalla Regione;
 - c) fornire alla Regione, al completamento dell'operazione, una sintesi dei risultati raggiunti. Tali informazioni saranno diffuse tramite web o altri strumenti di comunicazione. Il soggetto attuatore, se necessario, si renderà altresì disponibile a collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti audiovisivi per informare il pubblico in merito ai risultati ottenuti con il contributo concesso.
5. Obblighi della Regione:
- a) sovrintendere al rispetto della presente convenzione, verifica l'effettiva attuazione dell'operazione ed il corretto utilizzo delle risorse pubbliche;
 - b) informare il soggetto attuatore in merito a qualsiasi elemento che possa avere delle ricadute sulla presente convenzione, sull'attuazione dell'operazione finanziata, sulla sua rendicontazione e sull'erogazione delle risorse;



- c) fornire, inoltre, precise informazioni in merito alle procedure rilevanti a supporto del soggetto attuatore ai fini dell'adempimento dei suoi obblighi;
- d) fermi restando gli obblighi di rendicontazione secondo le modalità previste dalla normativa europea, nazionale e regionale, la Regione si impegna a corrispondere al soggetto attuatore, nelle forme e modalità stabilite ai sensi dei successivi articoli della presente convenzione, l'importo massimo di € _____ (euro _____/00).
- e) l'erogazione del finanziamento è subordinata alla verifica del mantenimento, da parte del soggetto attuatore, dei requisiti per l'accesso ai finanziamenti, nonché alle verifiche che saranno svolte dalla Regione in merito alla corretta applicazione di quanto disciplinato con la presente convenzione e del rispetto delle indicazioni normative di cui al codice;
- f) l'erogazione del finanziamento è effettuata mediante operazione di girofondi, disposta sulla contabilità speciale, sottoconto infruttifero.

Art. 6 - SPESE AMMISSIBILI

1. In linea generale sono ammissibili le spese che rientrano nel livello progettuale approvato e posto a base di gara ai sensi del codice, ferma restando l'attività di verifica di coerenza con l'Azione 5.1.1 - Asse 5 del POC da parte della Regione. In particolare, i costi ammissibili per i lavori dovranno far riferimento al vigente prezzario regionale o, in caso di lavorazioni per le quali non sia disponibile un prezzo prestabilito, mediante analisi dei prezzi in conformità alla normativa vigente.
2. Ai fini della rendicontazione e dell'erogazione del finanziamento, tutte le spese devono:
 - a) essere assunte con procedure conformi alle norme europee, nazionali e regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente) e temporalmente sostenute nel periodo di validità della spesa;
 - b) rientrare in una delle voci di spesa ammissibili ed essere effettuate entro i termini stabiliti dalla presente convenzione;
 - c) essere effettivamente e strettamente connesse all'operazione ammessa a finanziamento;
 - d) derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, etc.), dai quali risulti chiaramente l'oggetto della prestazione svolta dal soggetto che eroga il servizio o realizza i lavori;
 - e) essere effettivamente sostenute e giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
 - f) essere chiaramente imputate al soggetto attuatore;
 - g) aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del soggetto attuatore, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione finanziata.
3. A tal proposito si specifica quanto segue:
 - a) tutte le spese erogate dal soggetto attuatore devono essere tracciabili (mandati di pagamento, quietanze, reversali, F24). e, come tali, pagate con bonifico bancario o con ricevuta bancaria. Pagamenti non tracciabili e non univocamente riferibili spese inerenti il programma finanziato vengono trattati come pagamenti in contanti. Tutti i pagamenti effettuati con bonifico devono contenere l'indicazione nella causale del riferimento al progetto (CUP) pena la non ammissione (mancato rimborso da parte della Regione) del relativo importo;



- b) le fatture o i documenti contabili aventi valore probatorio equivalente devono essere "quietanzati", ovvero essere accompagnati da un documento attestante l'avvenuto pagamento: la quietanza di pagamento, affinché possa ritenersi esistente, e quindi valida, ed efficace, quale comprova dell'effettività del pagamento effettuato in esecuzione dell'operazione ammessa a contributo, deve essere espressamente ed inequivocabilmente riferita al diritto di credito di cui al documento contabile probatorio;
 - c) nel caso di pagamenti in valuta estera il relativo controvalore in euro è ottenuto sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento;
 - d) ai fini della prova del pagamento il soggetto attuatore deve presentare all'occorrenza l'estratto del conto corrente da cui risulti l'addebito (con l'indicazione specifica dell'importo, della data del pagamento, nonché della causale dello stesso);
4. Il finanziamento in ogni caso non può essere destinato alla copertura di oneri risarcitori e per contenziosi, derivanti da spese non compatibili con il quadro economico e con la normativa di settore vigente.
5. L'IVA sarà riconosciuta solo se costituisce un costo non detraibile e, in tal caso, è comunque inclusa nell'importo complessivo indicato all'art. 2, che risulta onnicomprensivo.

Art. 7 - ANTICIPAZIONE, ACCONTI E SALDO - RENDICONTAZIONE

1. Allo scopo di garantire la necessaria disponibilità finanziaria per la realizzazione dell'intervento, l'importo del finanziamento verrà erogato secondo le modalità nel seguito riportate. Su formale richiesta del soggetto attuatore, da presentare con le modalità di cui al successivo comma 5, si provvederà all'erogazione del finanziamento per la realizzazione dell'opera in oggetto, in favore dello stesso Ente, in funzione delle diverse fasi operative e nelle modalità appresso specificate, tenuto conto del limite imposto dagli impegni contabili assunti nelle varie annualità:
- a) la prima rata dell'anticipazione, finalizzata alla sola copertura del costo della progettazione, non può superare il 5% del costo complessivo del finanziamento assegnato e verrà erogata successivamente alla pubblicazione del bando di gara per la redazione della progettazione da porre a base di gara per i successivi lavori;
 - b) la seconda rata dell'anticipazione verrà erogata, in aggiunta a quanto già erogato con la prima anticipazione, all'aggiudicazione definitiva dei lavori:
 - 1. In caso di appalto integrato sulla base del PFTE redatto e approvato ai sensi del d.lgs. 36/2023 e s.m.i., nella misura massima del 10% dell'importo rilevato dal quadro economico rimodulato a seguito di gara;
 - 2. In caso di appalto ordinario sulla base del progetto esecutivo redatto e approvato ai sensi del d.lgs. 36/2023 e s.m.i., nella misura massima del 20% dell'importo rilevato dal quadro economico rimodulato a seguito di gara;
 - c) i successivi ratei, fino ad un massimo del 95% del costo definitivo dell'intervento individuato dal quadro economico rimodulato a seguito di gara, saranno disposti sulla base degli stati d'avanzamento, certificati di pagamento per i lavori e provvedimenti di liquidazione delle altre spese connesse alla realizzazione dell'opera, comunicati dal soggetto attuatore, evidenziando l'utilizzo di almeno il 40% dei trasferimenti precedenti, tramite determinazioni, fatture e mandati quietanzati. L'anticipazione, nella fase di liquidazione dei ratei, sarà rideterminata nel limite del 30% del costo definitivo dell'intervento non ancora realizzato e approvato;



- d) la rata di saldo, pari al 5% del costo definitivo dell'intervento, sarà liquidata ad avvenuta approvazione e presentazione degli atti di contabilità finale, del certificato di regolare esecuzione o del collaudo definitivo dei lavori e del quadro economico finale.
2. Ai fini della chiusura contabile della presente convenzione, il soggetto attuatore è obbligato a produrre la rendicontazione finale delle spese relative all'intervento, completa di tutti i giustificativi di spesa.
 3. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli al fine di accertare la puntuale ed esatta rispondenza di quanto dichiarato a giustificazione delle richieste di accredito delle singole rate di finanziamento. La Regione, una volta effettuato l'accredito, è esonerata da qualsiasi responsabilità derivante dall'utilizzazione dell'accredito stesso.
 4. L'erogazione di ciascuna quota di finanziamento sarà disposta solo a seguito dell'accertamento da parte della Regione della completezza della documentazione presentata, nonché dell'ammissibilità e della congruità delle singole spese esposte.
 5. Tutte le informazioni e la documentazione prevista al presente articolo, al fine del trasferimento delle risorse con le modalità di cui al comma 1, dovranno essere trasmessi dal soggetto attuatore attraverso il Sistema Informativo Unitario Regionale per la Programmazione (SIURP). Il trattamento delle domande di anticipazione e di liquidazione dei ratei e del saldo, avverrà mediante lo scambio elettronico dei dati e dei documenti amministrativi e contabili a corredo, secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Regione con specifiche comunicazioni, anche attraverso la compilazione dell'apposita modulistica predisposta.
 6. Le economie conseguite a qualsiasi titolo sono accantonate e possono essere eventualmente utilizzate dal soggetto attuatore nell'ambito del progetto nel rispetto delle procedure previste dal codice e dal POC 2014-2020. A seguito del completamento dell'intervento, le economie finali tornano nella disponibilità della Regione.
 7. A seguito del completamento dell'intervento, le economie finali tornano nella disponibilità programmatoria della Regione.

Art. 8 - MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore provvede a trasmettere alla Regione i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'intervento.
2. I dati dovranno essere trasmessi con cadenza bimestrale attraverso il Sistema Informativo Unitario Regionale per la Programmazione (SIURP), rispettando le scadenze definite con Circolare n. 10 del 28 febbraio 2017 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento RGS-IGRUE.
3. La trasmissione corretta dei dati di monitoraggio, di cui al comma 1, costituisce condizione necessaria per l'erogazione, da parte della Regione, delle quote del finanziamento.
4. Il referente del soggetto attuatore per il monitoraggio, responsabile del trasferimento dei dati procedurali, di avanzamento fisico e finanziari alla Regione, oltre che della correttezza e completezza dei dati che vengono trasferiti, è individuato nella persona del RUP nominato dal soggetto attuatore.
5. Il soggetto attuatore è tenuto, al fine di consentire un monitoraggio costante dell'intervento oggetto della presente convenzione, a inserire periodicamente, e comunque con una cadenza coerente con l'emissione degli stati di avanzamento dei lavori, i dati relativi le medesime lavorazioni nel sistema informativo unitario regionale SIURP.



Art. 9 - CONTROLLI

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dell'intervento, oltre che il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dalla presente convenzione e di verificare la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal soggetto attuatore.
2. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'intervento, nonché del rispetto delle procedure previste dalle vigenti normative.
3. La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente tra il soggetto attuatore e terzi soggetti in dipendenza della realizzazione dell'intervento. Rispetto a questi ultimi rapporti, la titolarità è posta esclusivamente in capo al soggetto attuatore - anche con riguardo ad eventuali contenziosi che dovessero insorgere nell'ambito dei medesimi rapporti - rimanendo dunque la Regione integralmente sollevata dai correlati effetti. Le verifiche disposte riguardano esclusivamente il rapporto convenzionale che intercorre tra la Regione e il soggetto attuatore.
4. In caso di accertamento, in sede di controllo della documentazione presentata a rendicontazione dell'intervento e/o del mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, si procederà alla revoca, parziale o totale, del finanziamento ed al recupero delle eventuali somme già erogate, ai sensi dell'art. 14 della presente convenzione.

Art. 10 - MODIFICHE

1. In presenza di variazioni sostanziali delle condizioni disciplinate dalla presente convenzione, le parti si riservano la possibilità di apportare delle revisioni. Le eventuali modifiche alla presente convenzione sono concordate tra le parti e formalizzate mediante atto scritto.

Art. 11 - QUADRO ECONOMICO DEFINITIVO

1. Al fine di assicurare la realizzazione dell'opera oggetto della presente convenzione, il finanziamento concesso è pari ad €
2. Resta espressamente convenuto che ogni eventuale eccedenza di spesa rispetto all'importo concesso, per qualsiasi motivo determinata, fino alla data di chiusura della convenzione, rimarrà a carico del soggetto attuatore, che provvederà a sua cura e spese alla relativa copertura, con propri mezzi finanziari.
3. Nel valutare la congruità della spesa relativa all'intervento, si farà riferimento al prezzario regionale vigente. Per le voci non presenti nel prezzario, si provvederà ad apposita e documentata analisi dei prezzi.
4. Dopo l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori, il soggetto attuatore dovrà approvare il nuovo quadro economico rimodulato al netto delle economie conseguite.
5. Il nuovo quadro economico così determinato costituirà parte integrante della presente convenzione.

Art. 12 - VARIANTI E ONERI

1. L'intervento sarà realizzato in aderenza al progetto approvato e posto a base di gara dal soggetto attuatore e nel rispetto dei termini sanciti con la presente convenzione. Lo stesso assumerà come proprio il progetto accollandosi ogni responsabilità anche per la qualità e quantità delle lavorazioni previste per le singole parti e nell'unitarietà dell'opera.



2. Sono ammesse, a completa e piena responsabilità del soggetto attuatore e previa comunicazione alla Regione, varianti nei limiti imposti dalla normativa vigente, entro le somme del quadro economico di cui alla voce imprevisti (art. 5 co. 2 Allegato I.7 del d.lgs. 36/2023), e finalizzate al miglioramento dell'opera ed alla sua funzionalità.
3. Eventuali altre varianti, redatte nei termini consentiti dalla normativa vigente, dovranno essere approvate con apposito atto amministrativo (che riporti il nuovo quadro di spesa e indichi, tra l'altro, il costo definitivo dell'operazione) dal soggetto attuatore.
4. L'adozione di eventuali varianti prima della relativa autorizzazione della Regione resta ad esclusivo rischio del soggetto attuatore, su cui, in caso di mancata autorizzazione, graveranno i relativi maggiori oneri, tenuto conto che le economie di gara rientrano nella disponibilità della Regione.
5. L'autorizzazione della Regione di cui al precedente punto è riferita al solo utilizzo delle economie in funzione della coerenza della variazione proposta e non all'ammissibilità della stessa ai sensi della normativa vigente che rimane nella responsabilità del Responsabile Unico di Progetto (RUP).
6. Eventuali economie derivanti dalla mancata realizzazione di lavori o dal mancato utilizzo delle "somme a disposizione" rientreranno nella disponibilità della Regione.
7. In ogni caso l'utilizzo delle economie di gara dovrà essere espressamente autorizzato dalla Regione.

Art. 13 - REVOCA DEL FINANZIAMENTO

1. La Regione potrà procedere con la revoca totale o parziale del contributo nei casi di seguito elencati:
 - a) la grave violazione degli obblighi del soggetto attuatore disciplinati all'art. 5 della presente convenzione;
 - b) l'inerzia, intesa come grave ritardo rispetto alle tempistiche indicate nel cronoprogramma, mancata realizzazione dell'intervento, realizzazione parziale, per cause imputabili esclusivamente al soggetto attuatore;
 - c) la difforme realizzazione dell'intervento rispetto all'oggetto dell'opera finanziata;
 - d) l'accertata causa di decadenza, per indebita percezione del finanziamento o per grave irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabili esclusivamente al soggetto attuatore e non sanabili;
 - e) laddove l'operazione oggetto della presente convenzione sia destinataria di agevolazioni, non scomputate dalle presenti erogazioni, di qualsiasi natura previste da altre norme comunitarie, statali o regionali o, comunque, concesse da enti o istituzioni pubbliche;
 - f) il mancato rispetto del cronoprogramma procedurale e/o finanziario allegato alla presente.
2. Le procedure di revoca sono disciplinate come di seguito:
 - a) il decreto di revoca costituisce, in capo alla Regione, il diritto ad esigere immediato recupero, totale o parziale, del contributo concesso e dispone il recupero delle eventuali somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi;
 - b) dopo aver acquisito agli atti, fatti o circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, la Regione, in attuazione degli artt. 7 ed 8 della Legge n. 241/90 e s.m.i., comunica agli interessati l'avvio della procedura di contestazione (indicando l'oggetto del procedimento promosso, la persona responsabile del procedimento, l'ufficio presso cui si può prendere visione degli atti) e assegna al soggetto attuatore un termine di 30 (trenta) giorni, decorrenti dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni;
 - c) entro il predetto termine di 30 (trenta) giorni dalla data della comunicazione dell'avvio della procedura



di contestazione, il soggetto attuatore potrà presentare alla Regione le proprie controdeduzioni nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante posta elettronica certificata;

- d) la Regione esamina le eventuali controdeduzioni e, se opportuno, acquisisce ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito;
 - e) la Regione, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato alla contestazione, adotta il provvedimento di archiviazione fornendone comunicazione al soggetto attuatore;
 - f) al contrario, qualora la Regione ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio della suddetta procedura, procede all'emissione del provvedimento di revoca e al relativo recupero delle somme;
 - g) decorsi 90 (novanta) giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora il soggetto attuatore non abbia corrisposto quanto dovuto, la Regione provvederà ad informare la struttura regionale competente in materia di recupero crediti in merito alla mancata restituzione delle somme, al fine dell'avvio delle procedure di recupero.
3. Nei casi di restituzione del contributo in conseguenza della revoca, il soggetto attuatore verserà il relativo importo, maggiorato degli interessi legali, se dovuti.
 4. Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali emerse all'atto della revoca saranno denunciate alle Autorità competenti, secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

Art. 14 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Il soggetto attuatore dichiara di aver ricevuto, prima della sottoscrizione della presente Convenzione, le informazioni di cui all'articolo 13 del Regolamento Europeo n. 2016/679, circa il trattamento dei dati personali, conferiti per la sottoscrizione e l'esecuzione della Convenzione medesima e di essere a conoscenza dei diritti riconosciuti ai sensi della predetta normativa.
2. Titolare del trattamento è l'ente Regione Calabria, con sede legale in Catanzaro c/o Cittadella Regionale, Viale Europa, Località Germaneto 88100, numero verde 800.841289, C.F./P.IVA 02205340793.
3. Il delegato del Titolare al presente trattamento di dati personali, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 29 del 1 febbraio 2021, è il dirigente del Settore 1 "Interventi a Difesa del Suolo" della UOA "Opere Pubbliche e Resilienza del Territorio" del Dipartimento "Infrastrutture e Lavori Pubblici", PEC: dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it.
4. I dati forniti alla Regione Calabria saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione e per scopi istituzionali. Essi saranno trattati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il finanziamento, in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e al Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.
5. I dati forniti sono trattati dalla Regione Calabria per le finalità previste dalla presente convenzione, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni.
6. Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del finanziamento.
7. La raccolta ed il trattamento dei dati saranno effettuati mediante strumenti informatici, telematici e manuali.



8. I dati potranno essere comunicati agli Enti preposti per la verifica delle dichiarazioni rese dal soggetto attuatore ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i.
9. I dati saranno trattati secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni e diffusi in forma di pubblicazione secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Calabria, e sui siti web della Regione Calabria, per ragioni di pubblicità relativamente agli esiti finali delle procedure amministrative e alle norme applicabili in materia di trasparenza.
10. Il periodo di conservazione dei dati sarà pari al tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati.
11. L'interessato ha diritto di chiedere in ogni momento al Titolare del trattamento l'accesso ai dati e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati e il diritto di revocare il consenso (ove applicabili) e, comunque, potrà esercitare nei confronti del Titolare del trattamento tutti i diritti di cui agli artt. 15-22 del GDPR.
12. L'interessato ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali ovvero ad altra autorità di controllo eventualmente competente.
13. Qualsiasi richiesta relativa ai dati personali trattati dal Titolare potrà essere inviata, ai sensi dell'art. 7 Decreto Legislativo 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, rivolgendosi all'indirizzo Regione Calabria, sede legale in Catanzaro c/o Cittadella Regionale, Viale Europa – Località Germaneto, 88100.

Art. 15 - SCAMBIO ELETTRONICO DEI DATI

1. Regione e soggetto attuatore convengono che lo scambio dei dati, dei documenti amministrativi e delle informazioni tra essi avviene secondo modalità e strumenti elettronici.

Art. 16 - INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. Il soggetto attuatore adempie agli obblighi in materia di informazione e pubblicità che riguardano, in particolare:
 - a) informazione al pubblico in merito al finanziamento ottenuto nell'ambito dei fondi POC;
 - b) rispetto dei termini relativi alla visibilità e all'immagine dell'intervento di cui alla presente convenzione;
 - c) garantire adeguata pubblicità al cantiere oggetto di finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di cartellonistica nel settore delle opere pubbliche.
2. La Regione è autorizzata a pubblicare in qualsiasi forma e con qualunque mezzo (incluso web) le seguenti informazioni relative al progetto:
 - a) la denominazione del soggetto attuatore;
 - b) la descrizione dell'intervento;
 - c) il costo totale, il contributo concesso e la percentuale dei costi ammissibili totali;
 - d) la localizzazione geografica dell'intervento;
 - e) gli elaborati progettuali;
 - f) l'estratto della relazione sullo stato di avanzamento/finale;
 - g) ulteriori informazioni concordate con il soggetto attuatore.



3. La Regione Calabria è autorizzata a utilizzare i risultati conseguiti dalla realizzazione dell'intervento, al fine di garantirne diffusa pubblicità e renderli disponibili al pubblico.

Art. 17 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

1. La presente convenzione è disciplinata dalla normativa nazionale italiana e dal diritto comunitario applicabile.
2. Le eventuali controversie che insorgessero tra il soggetto attuatore e la Regione dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.
3. A tale scopo il soggetto attuatore, qualora abbia interessi da far valere, notificherà motivata domanda alla Regione, la quale provvederà nel termine di 90 giorni dalla notifica.
4. Il soggetto attuatore non potrà di conseguenza, adire l'Autorità Giudiziaria prima che la Regione abbia emesso la decisione amministrativa o prima che sia decorso inutilmente il termine per provvedersi.
5. Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Catanzaro.

Art. 18 - DISPOSIZIONI FINALI

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme regionali, nazionali ed europee applicabili in materia, al POC Calabria 2014-2020 e al Sistema di Gestione e Controllo approvato, alle quali le Parti assicurano di uniformarsi.
2. Le parti rispettano il Patto di integrità, in allegato alla presente, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 698 del 3 dicembre 2024, che stabilisce la reciproca, formale obbligazione tra la Regione Calabria e il soggetto attuatore a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l'espresso impegno a contrastare pratiche corruttive, concessive o comunque tendenti ad inficiare il corretto svolgimento dell'azione amministrativa.

Art. 19 - REGISTRAZIONE

1. La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.
2. Il presente atto è sottoscritto con firme digitali ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Per _____

Per la Regione Calabria

(firmato digitalmente)

(firmato digitalmente)



Allegato 1

CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE	
FASE	DATA acquisita o prevista (gg/mm/aaaa)
AFFIDAMENTO SERVIZI TECNICI	
APPROVAZIONE PFTE	
ACQUISIZIONE AUTORIZZAZIONI E PARERI	
VERIFICA E VALIDAZIONE	
APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO	
PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA	
CONSEGNA LAVORI	
ULTIMAZIONE LAVORI	
COLLAUDO	
MESSA IN ESERCIZIO/Rendicontazione	

CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE <i>(in caso di appalto integrato)</i>	
FASE	DATA acquisita o prevista (gg/mm/aaaa)
PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA	
APPROVAZIONE PFTE	
ACQUISIZIONE AUTORIZZAZIONI E PARERI	
VERIFICA E VALIDAZIONE	
APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO/Verifica e Validazione	
CONSEGNA LAVORI	
ULTIMAZIONE LAVORI	
COLLAUDO	
MESSA IN ESERCIZIO/Rendicontazione	

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO	
ANNUALITÀ	IMPORTO [€]
2025	
2026	